

LA LOTTA

«LA LOTTA» -- Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Settimanale politico

N. 41 - 8 novembre 1979 - Anno XCI - Sped. in abb. post. - Gr. 1 bis - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 300

PER UNA COMPRAVENDITA
RAPIDA E SICURA
DEI VOSTRI IMMOBILI



AGENZIA D'AFFARI

FENATI LORIS

Via Appia 92/B - IMOLA - Tel. 35.3.33

VIETNAM:

Nessun eroismo può coprire le responsabilità di oggi

All'osservatore attento (e si spera non solo ad esso) non sarà sicuramente passata inosservata la scesa in campo di alcuni dirigenti sindacali imolesi che con articoli sulla stampa locale hanno espresso pareri e giudizi sulla situazione vietnamita e sul problema dei profughi.

Personalmente mi ero proposto di scrivere alcune riflessioni sul Viet-Nam, sospinto in questo da un articolo di commento all'iniziativa proposta da CGIL-CISL-UIL di Imola - Viet-Nam: ieri e oggi - tenutasi al Teatro dell'Osservanza in data 27-9-79, comparso su «Sabato Sera».

In quel commento a firma R.A., ad un certo punto si affermava che dopo una valutazione comune su tutta una serie di punti da parte dei relatori i giudizi erano diversificati, portando come esempio di questa diversificazione il giudizio dato sulla invasione della Cambogia da parte del Viet-Nam e la relativa accusa di allineamento di quest'ultimo con Mosca.

Per amore di chiarezza occorre dire che se su un punto c'è stata una valutazione unanime tra noi (oltre a molti altri per fortuna) tale unitarietà è da riferirsi al dato sull'invasione della Cambogia, tant'è che Ceremigna (CGIL) ha parlato di guerra per procura, anche se mi sento di dire che tale termine è forse un po' troppo perentorio, in quanto nella guerra d'invasione della Cambogia oltre alla subordinazione a Mosca si risente una dose non indifferente di nazionalismo da parte del Viet-Nam.

Inventarsi delle differenziazioni non aiuta sicuramente a togliere, dalla drammaticità del problema, quella dose di polemica che invece risulta fuori luogo.

Comunque per non passare per colui che ha la verità in tasca possiamo sempre (io e R.A.) confrontarci utilizzando anche la registrazione del dibattito effettuata da Carlo Bacchilega dell'uff. studi della CGIL di Imola.

Chiarito questo, devo ammettere che l'impulso ad intervenire mi è venuto sia dagli articoli, sia dal permanere della gravità della situazione nella penisola indocinese con il conseguente aggravarsi del problema profughi.

Quest'ultimo fattore dopo una breve pausa sta riemergendo in tutta la sua drammaticità, con una sola differenza: questa volta i profughi sono cambogiani; le forze vietnamite di stanza in Cambogia hanno iniziato l'offensiva più massic-

cia da quando il regime di Pol Pot fu rovesciato nell'inverno scorso, i combattimenti obbligano migliaia di civili a fuggire verso la vicina Thailandia, ma in realtà accade con grande frequenza che le truppe di confine rimandino indietro i fuggiaschi verso le bombe e la fame.

Tutta questa vicenda rende anche problematica la modalità degli aiuti economici nei confronti della popolazione cambogiana, tenendo conto che lo stesso Sihanuw (ex capo di Stato Cambogiano) in un telegramma al Papa e a diversi capi di Stato Occidentali, afferma, che gli aiuti inviati in Cambogia sono in realtà inutili e dannosi perché «ingrassano soltanto i soldati delle due parti», mentre l'unico modo per salvare dallo sterminio il popolo cambogiano è quello di accogliere il maggior numero possibile di pro-

(continua in 2.a pagina)

LA LOTTA ABBONAMENTI '80

I sensibili aumenti dei costi di stampa e della carta ci hanno costretto ad aumentare il prezzo dell'abbonamento per il 1980. Ci auguriamo che gli abbonati comprendano queste esigenze e ci aiutino nello sforzo di rendere La Lotta ricca di più notizie e pagine.

SEMESTRALE L. 6.000
ANNUALE L. 11.000
SOSTENIT. L. 20.000
MILITANTE L. 30.000
con un libro in regalo

Per abbonarsi utilizzare il C/C P. N. 25662404 indirizzando a LA LOTTA - viale P. Galeati, 6 - 40026 IMOLA. O rivolgersi direttamente in amministrazione al medesimo indirizzo.

DIBATTITO

UN RICHIAMO NON CASUALE

Il documento firmato, sull'Avanti! di domenica 21 ottobre, da alcuni autorevoli intellettuali socialisti, pone al partito e ai suoi militanti una serie di riflessioni assolutamente non rinviabili.

Nel documento si riafferma in modo sintetico ma molto efficace una linea politica e comportamentale del Partito che è la esatta interpretazione del 41.o Congresso, dello sforzo programmato di questi anni, del disegno più complessivo verso il quale un partito come il nostro sta proiettando un certo tipo di lavoro politico.

Vi è subito una prima riflessione da fare. Perché un gruppo di intellettuali ha sentito il bisogno di esternare in quella maniera una posizione così chiara e precisa che a nostro avviso non è altro che una riaffermazione di punti che dovrebbero essere acquisiti e confermati da tutto il Partito, quanto meno

dalla maggioranza?

Evidentemente si è voluto fare un richiamo non casuale per ricomporre alcuni movimenti intemi e alcune interpretazioni arbitrarie di una linea politica di Partito che forse come non mai ebbe a Torino il pregio della chiarezza dell'attualità.

Infatti vi sono preoccupanti segnali di divisione di quella maggioranza che a nostro avviso non si giustificano sul piano politico ma che possono avere una unica ragione: la contesa di una egemonia secca di una parte sull'altra all'interno del PSI. Non è questo che i compagni vogliono. Le differenze tra sinistra e craxiani sono talmente irrisorie e tali da non giustificare affatto una rottura né sul piano politico né su quello gestionale. Chi lavora per questo sbaglia e danneggia il Partito.

A tutt'oggi non conosciamo ancora quali saranno le scadenze congressuali che il Partito avrà di fronte.

Ci pare però indispensabile rilanciare a tutti i livelli una forte discussione politica interna accompagnandola da una serie di iniziative che preparino una coerente impostazione della campagna elettorale per prossime amministrative del 1980.

Un appuntamento questo al quale dovremo arrivare preparati facendo una analisi seria dell'esperienza passata e in corso e dalla quale dovremo trarre un forte impulso politico che dia il segno del rinnovamento organizzativo del partito, di un suo modo nuovo di essere nella società e nelle istituzioni, di un bagaglio culturale e programmatico che si misura concretamente con le varie realtà locali e con le esigenze emergenti di queste. Siamo altresì convinti che occorra lavorare sodo, riprendendo soprattutto i temi del 41.o Congresso e del Progetto, riproporli arricchiti di contenuti nel dibattito politico.

La validità del 41.o congresso

A Torino fu resa evidente la necessità, non solo per il partito ma per il paese e per la democrazia, che l'autonomia del PSI non era più un fatto discutibile ma era la condizione essenziale affinché una democrazia in lento e convulso sviluppo, piena di rischiosi fermenti involutivi, potesse avere come dato costante e di fondo un punto di grande garanzia democratica rappresentato da un forte Partito Socialista.

Un ruolo profondamente autonomo del Partito che si completava e si esaltava attraverso due condizioni di fondo: la prima era la necessità che il partito si fosse dato un progetto e un programma di evoluzione e di trasformazione della società, la seconda che fosse sgombrato il campo da ogni possibile

NELL'OPERA DEL MOVIMENTO OPERAIO E DI UOMINI COME ANDREA COSTA

Le origini della democrazia italiana

In occasione del Convegno di Studi organizzato dal Comune di Imola per commemorare il 1.o Centenario della «Lettera agli amici di Romagna», del 90.o della conquista del Comune di Imola e del 90.o della fondazione de La Lotta da parte di A. Costa, abbiamo chiesto a deputati, uomini politici ed esponenti della cultura militanti nei partiti della sinistra un intervento. Questa settimana pubblichiamo l'intervento di Enrico Gualandini deputato imolese del PCI.

Dal momento che mi è stato chiesto di scrivere un articolo, per le attuali celebrazioni Costiane, mi sono proposto di ricordare alcuni episodi della tenace lotta per la libertà di cui fu protagonista Andrea Costa ed il giornale da lui fondato. Anche perché non bisogna mai smarrire la consapevolezza che ogni spazio di libertà conquistato in Italia, in decenni di lotte democratiche, ha profonde radici nell'azione e nell'opera del movimento operaio e di uomini come Andrea Costa.

«La Lotta» iniziò le pubblicazioni in un periodo di dure repressioni nei confronti del nascente movimento operaio.

Nel maggio 1998 era stato soppresso «Il Momento», organo della Federazione collegiale socialista imolese; sia il gruppo dirigente socialista che la redazione del giornale erano stati arrestati e subirono alcuni mesi di carcere.

Il Governo del generale Pelloux, entrato in carica sul finire del 1898, non si limitò agli abusi ed alle repressioni quotidiane contro la sinistra, ma pretese che il Parlamen-

(continua in 6.a pagina)

CASTEL SAN PIETRO TERME

Inaugurato il Palazzetto dello Sport

Martedì scorso 30 ottobre alle ore 17,30, davanti ad un folto pubblico, in particolare di giovani, il vice Sindaco e Assessore allo Sport del Comune di Castel San Pietro Terme, Sergio Graldi, ha inaugurato ufficialmente il palazzetto dello Sport.

Alla manifestazione erano presenti al completo i Campioni d'Italia in carica di pallacanestro della Sinudyne che hanno utilizzato il

nuovo impianto per una seduta di allenamento e per una esibizione dimostrativa al pubblico presente che ha seguito in silenzio.

Erano presenti Autorità politiche e del mondo dello sport provinciale (assente il rappresentante della Regione Assessore Zurini che nel pomeriggio aveva fatto sapere che per improvvisi impegni non poteva essere presente alla cerimonia inaugurale).

Inoltre la manifestazione è stata seguita dalle telecamere di Tele Santerno, che lunedì 5 novembre alle ore 20 ha trasmesso una sintesi filmata e una intervista al Sindaco della cittadina termale.

Ha aperto la manifestazione il Sindaco sig. Odorici Danilo, pas-

(continua in 2.a pag.)

(continua in 2.a pagina)

SCACCIAPENSIERI

Via Appia 64
IMOLA tel. 29477

DISCHI
importazione
ROCK-POP
COUNTRY
MUSIC
BLUES

HI-FI AKAI - TOSHIBA - TECHNICS - JVC
YAMAHA - KENWOOD - NIKKO
HITACHI - B&W - ESB - AR - KEF - HARMONY
12 RACK PIATTI AMPLIFICATORI CASSE
PIASTRE SINTONIZZATORI

STRU
MENTI
MUSI
CALI

SCONTI E PAGAMENTI A RATE IN 4 MESI

PER L. 1.000.000 12 MESI
PER L. 6.000.000 36 MESI

VIENI PER UN PREVENTIVO
NON TI COSTA NIENTE

arredamenti

A. RONCHI

VIA ASPROMONTE, 9/11
IMOLA - TEL. 22192

DALLA PRIMA

VIETNAM

fughi

Cambiano i profughi ma è sempre il governo vietnamita una delle cause del fenomeno, e questi avvenimenti dovranno pur far riflettere chi ritiene che i problemi che ha il governo vietnamita derivino solo da condizioni oggettive; era forse ineluttabile l'invasione della Cambogia? E' forse inevitabile lo sterminio di civili cambogiani? Sono forse questi i piccoli passi verso un'economia di pace? La guerra in Cambogia facilita la ricostruzione del Vietnam in condizioni più umane?

Sono fermamente convinto che il problema profughi è certo un prodotto delle guerre, ma senza dimenticarci che esso non è mai la causa di problemi politici interni ma ne è bensì una conseguenza.

Lo stesso discorso vale per le minoranze etniche (minoranza cinese). Se parliamo da questa considerazione forse il quadro diventa più comprensibile e soprattutto diventa più chiaro il «che fare».

Per quanto attiene la situazione interna al Viet-Nam, so benissimo che i rifugiati non sono tutti stinchini di santo, che molti di loro erano con Thieu e gli americani, ma il dramma rimane, e nessun eroismo, nessuna benemerita di un passato giusto e glorioso può coprire le responsabilità di oggi: quella di non sapere, o di non potere, governare, sconfiggere politicamente (e sottolineo politicamente) una paura che ormai è troppo di massa per essere imputata soltanto al timore dei perdenti o alle condizioni difficili di vita imposte dalla ricostruzione (rese peggiorative dalla guerra intrapresa in Cambogia). Una ammissione in questo senso è avvenuta anche dal redattore capo del quotidiano del PC vietnamita, il quale riconosceva la fondatezza di alcune responsabilità nel non riuscire a promuovere una vita migliore.

Questa è una parte della verità; ma un'altra parte della verità è anche il fatto che il Vietnam sta dando alla fuga di centinaia di migliaia di suoi cittadini e all'invasione della Cambogia il carattere di una soluzione pratica alle sue difficoltà, che gli si possono comunque ritorcere contro, come ad esempio sta

succedendo per quanto riguarda la guerra in Cambogia.

D'altra parte, per rispondere ad alcune domande che poc'anzi ponevo, sia l'invasione della Cambogia che l'attuale tentativo di sterminio di una buona parte della popolazione Khmer non mi sembra che oggettivamente si possano ascrivere in un tentativo del governo vietnamita di passare gradualmente da un'economia di guerra ad una economia di pace, cosa fra l'altro che faciliterebbe non poco la ricostruzione dello stesso Viet-Nam.

Detto questo, però, il discorso non si ferma.

Ci sono altre responsabilità che nessun revisionismo storiografico può cancellare:

— responsabilità di un secolo di colonialismo di rapina (quello francese);

— di una guerra trentennale (francese prima, americana poi) con tutte le conseguenze;

— Mancato rispetto degli accordi di Parigi del '73;

— Non erogazione da parte degli americani dei 4 miliardi di dollari che prima si erano impegnati a versare come risarcimento, impegno che poi si sono rimangiati;

— Responsabilità di Pechino;

— Responsabilità degli altri paesi del Sud-est asiatico che continuano a respingere i profughi, dopo che tali paesi hanno iniziato il loro decollo economico lavorando per la guerra americana e quindi sulla pelle della popolazione vietnamita.

Personalmente penso che se non fossero intervenuti questi fattori non sarebbe stato automatico l'approdo alla situazione in cui il Viet-Nam è oggi (Giorgi cosa ne pensa?) So bene che la critica al Viet-Nam può essere utilizzata anche da chi vuole riscrivere la storia, che l'inquietudine, anche sincera, di certi pulpiti per la sorte dei rifugiati nasconde talvolta l'inconfessabile soddisfazione dell'«io ve lo avevo detto» dell'alibi cioè con cui coprire certe responsabilità del passato.

Ma la risposta peggiore che può essere data a questi internazionalisti dell'ultima ora è l'arroccamento ideologico sulle posizioni del '72, come se la storia non avesse proceduto di un millimetro, non si può ammettere certe cose (riconoscendo anche alcune responsabilità dell'attuale governo vietnamita) in determinate situazioni e rimangiarselo quando si va al di fuori della sinistra per «paura di essere strumentalizzati».

E' in questo contesto, secondo me, che si colloca il rifiuto del PCI a sottoscrivere un comunicato sulla situazione vietnamita, comunicato nei confronti del quale certe forze politiche si sono sicuramente ri-

mangiate certe loro posizioni del passato, là dove ad esempio si ammettono le responsabilità gravissime e prioritarie degli americani, e si chiede alle nazioni ricche di farsi carico di un rinnovato impegno di solidarietà nella ricostruzione del Viet-Nam, e questo va ascritto in un successo di chi si è sempre battuto coerentemente per la liberazione del Viet-Nam.

Sicuramente incomprensibile, dal punto di vista politico, risulta la non firma di quel comunicato da parte della CGIL, la quale aveva sottoscritto assieme alla CISL, poco tempo prima un documento nel quale si esprimevano (anche se in modo più dettagliato) concetti simili al comunicato cui accennavo precedentemente.

Il problema profughi non è ancora risolto, anzi ritorna ad aggravarsi; crede allora il governo italiano di aver esaurito l'impegno di solidarietà? Sono passate alcune settimane e non si parla più dei profughi giunti in Italia: che fine hanno fatto? Vediamo un attimo allora di focalizzare la nostra attenzione e il nostro impegno su questi ultimi problemi correndo anche il rischio di un eccesso di sano pragmatismo.

Gaudenzio Garavini

UN RICHIAMO

ambiguità circa la collocazione politica che un partito come il PSI, con un progetto di cambiamento globale della società, doveva storicamente avere nel panorama democratico delle forze in campo.

L'urgenza quindi di rifondare una grande sinistra democratica e pluralista che raccogliesse tutte le ansie e le aspettative e la forza riformatrice del mondo del lavoro, delle giovani generazioni, che desse uno sbocco politico nuovo a trent'anni di ingiustizie sociali e territoriali, diventava il fondamento strategico del progetto socialista, riempiva di contenuti precisi la proposta della alternativa di sinistra, dava organicità e speranza al principio sacrosanto di un nuovo modo di gestire democraticamente il Paese, attraverso la regola dell'alternanza.

A Torino il Partito propose anche una strategia di attacco e non di rinuncia verso i fenomeni di degenerazione che stavano minando lo Stato democratico.

Propose con forza e fuori dai bizantinismi un patto di unità nazionale, che rafforzasse in primo luogo l'autorità dello Stato, che risolvesse con coraggio le grosse questioni che assillavano il Paese, che preparasse le condizioni migliori per una convivenza sociale e civile, che elevasse attraverso una consapevolezza comune sui rischi cui andava incontro la nostra de-

mocrazia, il livello democratico della società stabilendo la pari dignità delle forze costituzionali nell'esercizio del Governo del Paese.

Una politica di unità nazionale, quindi, non statica ma proiettata verso la creazione di queste essenziali condizioni di democrazia.

In questo quadro si rafforzava altresì la proposta socialista dell'alternativa che forse perdeva alcuni connotati di immediatezza ma si arricchiva di contenuti politici e rimaneva per tutto il Partito la proposta chiave dello sforzo di tutti i socialisti e di tutta la sinistra.

E fu appunto all'interno della sinistra che si sviluppò un grosso dibattito ideologico e politico tendente a chiarire da un lato cosa stesse dietro alla strategia del compromesso storico e dall'altro a stimolare un processo di revisione nel PCI che rimane tutt'ora una delle questioni centrali per un nuovo corso democratico e alternativo della politica del nostro Paese.

Si ripropone per il PSI, oggi, al di fuori di ogni accesso di protagonismo un problema di rilancio di una iniziativa politica tendente innanzi tutto ad evidenziare come il nostro voto di astensione assume giorno dopo giorno una sempre maggiore responsabilità verso questo Governo, e dall'altro a ricercare e riproporre con intransigenza nuove condizioni di governabilità democratica.

La recente proposta del Segretario del Partito che dà tono e dinamicità alla proposta di unità nazionale inserendosi, come valore assoluto di questa proposta, la necessità che si tratti di un'alleanza di trasformazione quindi riformatrice, ci pare rappresenti un punto alto su cui attestare la nostra iniziativa.

Ma nel contempo (e siamo d'accordo con il documento degli intellettuali) occorre non perdere per strada uno dei fondamenti di tutta la strategia del partito che resta sia per l'immediato che per il futuro l'individuazione paziente e tenace di una sinistra di Governo, democratica e pluralistica.

Sappia strategia che all'interno della proposta di grande riforma dello Stato e della società sappia raccogliere e coagulare le forze migliori, più vive, più sane, più vivaci di questa società.

Sappia portare e sperimentare esempi di nuova democrazia industriale che il progetto indica con lungimiranza, e che dovranno essere l'ossatura del programma socialista.

Una strategia che veda, all'interno di una grande riforma dello Stato, una sinistra capace di proporsi democraticamente come forza nuova del rinnovamento, come garanzia sostanziale di uno sviluppo fondato su alcuni principi fortemente

democratici come quello dell'alternanza e che in questo contesto, come si dice nel documento degli intellettuali apra una vera e propria nuova fase costituzionale.

(Continua)
Antonio Finelli
(Assessore alla Provincia di Bologna)
Filippo Mariano
(Vice Pres. del Comitato Reg.le delle Cooperative dell'Emilia Romagna)

CASTEL. S. PIETRO

sando subito la parola all'Assessore allo Sport Sergio Graldi per il discorso ufficiale, il quale ha rivolto il benvenuto ed il ringraziamento a tutti gli intervenuti, così numerosi, il che testimonia il consenso e l'interessamento della cittadinanza alle iniziative che l'Amministrazione Comunale va assumendo per lo sviluppo delle attrezzature da mettere a disposizione delle attività sportive, e per la formazione fisica dei giovani.

Proseguendo ha detto: «L'attività sportiva è sinonimo di efficienza fisica e a ciò tutti i cittadini sono interessati ad avere un locale idoneo dove poter svolgere gli allenamenti e la preparazione atletica per le diverse discipline sportive.

Castel San Pietro era carente di locali in cui i giovani ed i cittadini potessero ritrovarsi per poter esercitare della attività fisica sia di natura agonistica, per i giovani, o di natura dilettantistica per gli amatori delle diverse attività sportive, dei quali vediamo sempre più accrescere il numero delle richieste per l'utilizzazione di queste attrezzature.

Voi sapete bene che il travaglio per realizzare questo Centro Sportivo, che vedrà la sua prossima ultimazione con la costruzione della pista di scattinaggio e di n. 4 campi da tennis, di cui n. 2 coperti, è stato lungo e molto sofferto in quanto le cifre di denaro pubblico da investire erano sempre da capogiro e fra il preventivo e il consuntivo, data la lievitazione dei prezzi e la svalutazione continua del denaro ci siamo trovati anche noi amministratori a fare dei tripli salti mortali (quindi anche noi abbiamo bisogno della nostra palestra per essendo già abbastanza allenati a salti mortali).

Sulla realizzazione di questo Centro Sportivo, viste le esigenze, si è coagulata la volontà politica del Consiglio comunale, bruciando le tappe, restringendo i tempi di realizzazione e giocando al risparmio di economie su tutti gli argomenti.

I motivi di questa accelerazione di tempi sono molteplici e diversi, ma fondamentalmente sono rivolti ai giovani e alle caratteristiche turistico-termali del nostro paese che vengono senz'altro consolidate e valorizzate da queste importanti strutture.

Per quanto riguarda i giovani sappiamo tutti che la caratteristica di base è una carica dinamica interiore che deve scaricarsi nelle ricchezze di valori morali e di ideali che si realizzano anche attraverso lo sport.

Noi sappiamo bene che oggi la nostra società soffre di molteplici mali e i giovani particolarmente vengono presi di mira dagli spacciatori di droga e allucinogeni vari, sappiamo anche che a cadere sono quei giovani che ancora non avevano avuto il tempo di fare delle scelte e di essere messi in guardia dai danni procurati, ma particolarmente che non avevano avuto occasione di crearsi delle alternative sportive, per cui se anche minimamente il denaro pubblico contribuirà a dare interesse a qualche giovane penso che la comunità sia ampiamente ripagata.

L'invito rivolto alle Organizzazioni sportive ad essere presenti alla inaugurazione di questo impianto ha avuto lo scopo principale teso ad aprire un discorso per garantire una corretta e oculata gestione del patrimonio e dei costi correnti di gestione in quanto per fare ciò abbiamo bisogno del contributo personale dei responsabili dei Sodalità e di ogni cittadino che abbia capito che i valori sociali che la comunità realizza hanno poi bisogno di essere conservati, evitando sprechi, soprattutto per avere l'apporto e le idee di ogni cittadino».



Blu metallizzato con tetto apribile e fascia trasparente frangivento.

Bronzo metallizzato con tetto rigido.

La gamma 127 si arricchisce di una nuova versione.

127 Top. Il massimo della 127.

SICA

127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare.

FIAT

Via Selice - IMOLA - Telef. 28181

S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Via Amadei 8

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 80 98 11 - Telex 35178

LARAEEL

di RUSTICI GIULIANO

Via dei Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367

Assistenza BLUPUNKT - Telefono 22083

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR

BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine

Materiale elettrico vario

CIRCOLO DELLA MUSICA DI IMOLA

XXIV stagione concertistica

Puntualmente con l'arrivo dei primi freddi autunnali, il Circolo della Musica presenta, da 24 anni, la nuova stagione dei concerti di musica da camera. Guardando il nuovo calendario ci sembra che la novità più significativa riguardi le musiche che ascolteremo. Normalmente, infatti le musiche più frequenti sono quelle degli autori vissuti fra la fine dell'800 e la fine dell'900, da Mozart a Liszt, per intenderci perché con essi la musica da Camera raggiunge il suo massimo splendore. Quest'anno, invece, verranno eseguite molte musiche del Settecento e del Novecento, interpretate tra i migliori esecutori attualmente disponibili.

Non mancano, ovviamente, le musiche dell'800 e serate ad esse dedicate: il pianista J. Demus, ormai familiare al pubblico Imolese, con un concerto dedicato a Beethoven; il prestigioso trio di Trieste, che seguirà il bellissimo Trio op. 99 di Schubert; la giovane violinista russa N. Beilina, con un programma adatto a metterne in evidenza le doti di virtuosa; sono, però, relativamente, più numerosi i concerti, tutti bellissimi, dedicati al 700. Abbiamo ascoltato, in questi ultimi anni, le più prestigiose orchestre della Francia (le J. F. Paillard) e della Svizzera (il Festival String di Lucerna) quest'anno è in programma la più nota orchestra da Camera italiana, i Musici, formata da 13 solisti senza direttore, famosi in tutto il mondo per le bellissime incisioni delle musiche di Vivaldi. L'occasione per un confronto così ravvicinato nel tempo con le altre orchestre ci permetterà di coglierne con maggiore immediatezza gli aspetti più caratteristici e significativi.

G. Leonhardt, che ascolteremo come clavicembolista è un interprete d'eccezione di J. S. Bach, con un numero impressionante e imprecisato di incisioni sia come clavicembolista, sia come direttore di coro. Sempre di Bach ascolteremo il bellissimo concerto per due violini e orchestra con un interprete straordinario per la bellezza e lucidità del suono, S. Vegh, contemporaneamente direttore dell'orchestra di Mozarteum di Salisburgo ed interprete. Egli è il fondatore del celebre quartetto Vegh, che ascolteremo a Imola nell'Auditorium; da alcuni anni si è fatta sempre più frequente la sua attività come solista e direttore d'orchestra ed è con grande curiosità che aspettiamo il suo concerto.

Raramente una grande cantante lirica interpreta anche musica da Camera. Molti anni or sono durante la seconda stagione del Circolo della Musica, il soprano T. Berganza, allora una giovane vivace e sbarazzina, ci offrì una serata memorabile. Quest'anno ascolteremo di nuovo, dopo molti anni, un grande cantante, K. Barberian, la sua fama è legata non solo alle interpretazioni delle pagine operistiche, specialmente di Monteverdi, ma anche alle musiche dell'avanguardia ed in particolare a quelle del marito, L. Berio. In un concerto che comprenderà musiche del 700 fino ai nostri giorni l'accompagnerà al pianoforte B. Camino, che si ascolta sempre con grande piacere.

Il duo pianistico Gold-Fitzdale, che ricordiamo perfetto nel concerto tenuto alcuni anni or sono, ci offrirà un panorama essenziale delle

musiche francesi fra le due guerre, in un programma dedicato a Diaghilev. Il violoncellista Palm e il Pianista Kontarski sono, invece, due tra i più noti ed autorevoli interpreti delle musiche contemporanee e di avanguardia; il loro programma comprende sia autori tradizionali (Brahms, Debussy) sia autori moderni e contemporanei (Penderecki, Webern).

Come ultimo ricordiamo il quartetto Smetana, che aprirà la stagione lunedì 5 novembre al Teatro Comunale interprete ideale delle musiche slave della fine dell'800; il programma che verrà eseguito ad Imola (comprendente tra l'altro Martinu e Dvorak) e, quindi, particolarmente adatto per metterne in evidenza le migliori qualità.

domi

5 novembre 1979: Quartetto Smetana, musiche di Haydn, Martinu, Dvorak. — 13 novembre 1979: Siegfried Palm, violoncello, Aloys Kontarsky, pianoforte: musiche di Brahms, Webern, Penderecki, Debussy. — 3 dicembre 1979: Trio di Trieste, musiche di Brahms e Schubert. — 11 dicembre 1979: Camerata Academica Salzburg, direttore e solista Sandor Vegh, musiche di Bach, Schubert, Boccherini, Wolf. — 16 gennaio 1980: Kathy Berberian, soprano, Bruno Canino, pianoforte, «da Monteverdi ai Beatles». — 17 febbraio 1980: Jorg Demus, pianoforte, musiche di Beethoven. — 25 febbraio 1980: Gustav Leonhardt, clavicembalo, musiche di Bach. — 24 marzo 1980: Nina Beilina, violino,

Vincenzo Balzani, pianoforte, musiche di Brahms, B. h. Ravel, Szymanowski. — 12 aprile 1980: Artur Gold, Robert Fitzdale, duo pianistico, musiche di Satie, Poulenc, Rieti, Debussy, Strawinsky. — 19 aprile 1980: I Musici, musiche di Vivaldi e Bach.

Quote sociali 1979-1980: normali per l'intero ciclo dei concerti: lire 22.000, ridotte (giovani fino a 21 anni): lire 18.000.

Rinnovo tessere ai soci: — Consegna delle tessere a domicilio entro e non oltre sabato 30 ottobre. I soci che non abbiano ricevuto la tessera entro tale data potranno ritirarla presso la Segreteria dell'Auditorium (g.c.) della Cassa di Risparmio di Imola (viale Rivalta 6) da lunedì 22 a sabato 27 ottobre, dalle ore 8 alle 19.

I soci non residenti a Imola potranno confermare l'adesione telefonicamente (tel. 0542/27.073 - dalle ore 18 alle 19, a partire dal 22 ottobre).

Nuove adesioni: Si accettano a partire da lunedì 29 ottobre, presso l'ufficio di Segreteria dell'Auditorium (g.c.) della Cassa di Risparmio di Imola (viale Rivalta 6) fino ad esaurimento dei posti disponibili. Orario: dalle ore 18 alle 19, esclusi i giorni festivi. I concerti si terranno al Teatro Comunale e avranno inizio alle ore 21 precise. Dopo l'inizio del concerto, l'accesso ai posti sarà consentito soltanto durante gli intervalli.

Informazioni: tel. 27.073, ore 18-19, dal 22 ottobre al 5 novembre; tel. 22.762, dal 5 novembre in poi.

3° incontro di filatelia ed educazione sanitaria

In occasione del 3.º incontro «Filatelia ed Educazione Sanitaria» che si svolgerà nella prima decade di novembre a Casalecchio di Reno, il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni ha concesso la targhetta pubblicitaria che ancora una volta evidenzia l'argomento di medicina preventiva «Fumo e salute».

Per tredici giorni all'ufficio Postale di Casalecchio di Reno cede il servizio annullo (che ormai è ricercato dagli appassionati di filatelia) oblittererà tutta la corrispondenza in transito in quei giorni.

Inoltre una speciale cartolina, stampata per l'occasione, porterà scritto un messaggio che nasce dall'ideazione di un bambino (il 1979 è appunto l'anno del fanciullo), da quell'amore che i nostri piccoli ci donano e che troppo spesso inascoltato o misconosciuto.

Dice il messaggio: «Vorremmo che la gente fumasse di meno. Aiutateci a diffondere questo messaggio che è stato illustrato dal bozzetto eseguito da un alunno della Scuola Media «Marconi» di Casalecchio di Reno, partecipante nel 1970-71 al IX Concorso della Pro-Loce «Fumo e Salute» riprodotto poi su chiudillettera della Federazione contro la T.b.c.

F.to Gli alunni della «Scuola all'aperto» di Casalecchio di Reno.

Chi desidera la bellissima cartolina timbrata, stampata in pochissimi esemplari, dovrà farne richie-

sta al Circolo G. Piani di Imola che ancora una volta ha collaborato affinché la manifestazione mantenga la sua identità promozionale, oppure alla Cooperativa Comunale Edilizia - Via IV novembre di Casalecchio di Reno, che ha concesso i locali e il suo personale contribuito per la realizzazione della mostra filatelica e cartellonistica, dimostrando grande sensibilità sociale. I due precedenti incontri hanno dimostrato che la filatelia al servizio del tempo libero bene impiegata nella ricerca per la salute, diventa altamente un fatto educativo.

Detta manifestazione che è patrocinata dal Comune di Casalecchio avrà ospite d'onore il Presidente del Comitato Italiano per l'Educazione Sanitaria prof. Giovanni Canaperia.

L'unione delle forze operaie e amministrative con le Associazioni Volontarie rende dunque valido, il motto: «Più Cooperazione, più Salute».

Programma: Sabato 10 novembre ore 16 Inaugurazione Mostra.

Domenica 11 novembre ore 10 presso la biblioteca consorziale, via Cavour, incontro sulla educazione sanitaria alla luce della nuova legge di riforma: presiederà il prof. Giovanni Canaperia.

Segnaliamo infine che la mostra rimarrà aperta dal 10 al 17 novembre p.v. nei seguenti orari: mattino ore 9-12; pomeriggio ore 15-18.

TURATI e di TREVES

Pertini rivendica i meriti e il valore dell'opera di

Maestri di vita

Nella «Critica Sociale» del 20 gennaio 1958 pubblicai un articolo «Per una retta interpretazione dell'opera del movimento socialista italiano», in cui, tra l'altro, prendevo in esame alcuni giudizi negativi che Antonio Gramsci aveva dato su Turati e Treves, giudizi ingiusti e che io confutavo rivendicando il valore dell'opera di Turati e di Treves e i loro meriti nello sviluppo del Partito Socialista Italiano e nella storia del movimento socialista.

Quando nel 1958 scrivevo questo articolo ignoravo che analoga rivendicazione era stata fatta anche da Sandro Pertini, ma allora essa non era ancora nota, per cui mi sembra opportuno riesumare per il valore della sua testimonianza e importanza storica.

Gramsci nel corso di una delle conversazioni che aveva con Sandro Pertini nel carcere di Turi, aveva espresso un giudizio offensivo su Turati e Treves, di fronte al quale il Pertini si sentì in dovere di reagire energicamente, nei termini in cui lo stesso Pertini ne riferisce nei suoi ricordi: «Un giorno Antonio Gramsci conversando con me, ebbe ad esprimere un giudizio su Turati e Treves, a mio avviso offensivo. Io reagii con molta fermezza. Gramsci — che con me manteneva rapporti più che amichevoli — il mattino dopo sentì il bisogno di una leale spiegazione, dicendomi che con il giudizio politico espresso il giorno prima non voleva minimamente offendere Turati e Treves. Soggiunse che apprezzava la mia reazione in difesa dei miei due compagni in esilio».

Il Pertini prese ovviamente atto della dichiarazione con la quale il Gramsci gli diceva che aveva inteso esprimere un solo giudizio politico. E non vi sarebbe più ritornato sopra se non vi fosse stato costretto quando nel 1969 prese visione, nel secondo volume della «Storia di Athos Lisa contenuta in un manoscritto inedito», depositato nell'Istituto Gramsci, che di quelle conversazioni tra Pertini e Gramsci dava la seguente versione: «Le prime volte che Pertini (a Turi) poté ascoltare alcune conversazioni di Gramsci su problemi diversi ebbe a dire: «Prima di conoscere Gramsci

credevo che Treves e Turati fossero aquile in fatto di sapere; oggi debbo constatare che, di fronte a Gramsci, costoro erano appena dei passerotti».

Prima visione di questa versione del Lisa il Pertini ritenne doveroso di scrivere all'Avanti!, nella quale dopo aver rettificato alcune inesattezze di altra natura del Lisa, scrive: «Ma la precisazione che soprattutto mi preme fare è questa: è falso il giudizio su Turati e su Treves che Athos Lisa, con mia sorpresa e sdegno, mi attribuirebbe in un suo manoscritto depositato presso l'Istituto Antonio Gramsci».

Ho stimato molto Antonio Gramsci, ma ho stimato altrettanto e con diverso sentimento Filippo Turati e Claudio Treves, che ho sempre considerato maestri di vita.

Athos Lisa mi ha attribuito arbitrariamente una frase che ritengo offensiva, non solo nei confronti di Turati e di Treves, ma anche nei miei confronti: se l'avessi conosciuta a suo tempo, avrei smentito il Lisa» (vedi Avanti!, edizione milanese, di martedì 24 giugno 1969, pag. 3. La frase del Lisa è ora pubblicata nel volume di Athos Lisa «Memorie in carcere con Gramsci», con Prefazione di Umberto Terracini, editore Feltrinelli, 1973, pag. 78, e in calce alla pagina 190 del libro di Sandro Pertini, «6 Condanne, 2 Evasioni», Mondadori Editore, 1970).

Con la risposta a Gramsci e la smentita a Lisa, il Pertini aveva rivendicato non solo il valore politico, culturale e morale di Turati e di Treves, ma anche il posto che essi, con mirabile coerenza, dignità e fedeltà, hanno occupato nella storia del socialismo e del movimento operaio italiano.

Enrico Bassi

Ringraziamento

Il Presidente dell'Ente Ospedaliero «Ospedale Santa Maria della Scaletta» di Imola, ringrazia sentitamente il Lions Club di Imola per il generoso contributo al completamento di alcune attrezzature del Servizio di Radiologia e Terapia Fisica dell'Ospedale Civile, recentemente disposto.

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

Bando di concorso per l'assegnazione di una borsa di studio «Luigi Paolini»

Con sua deliberazione il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Imola ha aperto il concorso alla borsa di studio «L. Paolini» di L. 500.000 da conferirsi a nato e residente, o anche solo residente da almeno cinque anni, nei Comuni di Imola, Borgo Tossignano, Fontanelice e Dozza riservata a studente che, superate le scuole medie superiori, intenda iscriversi ad una Università od Istituto Superiore per l'anno accademico 1979-1980. Le domande, corredate della documentazione prevista dal Regolamento, dovranno pervenire alla Segreteria della Cassa di Risparmio di Imola entro le ore 12 del giorno 30 novembre 1979.

Il testo integrale del bando è a disposizione degli interessati presso la Segreteria della Cassa di Risparmio di Imola - Via Cavour n. 53 - Imola.

Dott. Laerte Poletti
IL PRESIDENTE

Imola, 29 ottobre 1979

L'ARIEETE di FINELLI IVANA

ENTRA E SCOPRI...
ACQUISTA E VAI SICURO
SULLA QUALITA'
IL PRESTIGIO E L'ARTE

VIA EMILIA N. 34 A/B

IMOLA - TELEF. 22642



FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno
Specchi su misura
Completì legno
Lampadari classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)

Ravanelli Primo

SERVIZIO COMPLETO
DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA
Piazza Bianconcini 9
(Porta Montanara)
Telefono diurno e notturno
22 2 84
Disbrigo di tutte le pratiche
PREZZI MODICI
«La Ditta non è associata
ad altre imprese».

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

AL PALAZZO DEI CONGRESSI DI BOLOGNA

Manifestazione degli artigiani il 12 novembre

Lunedì prossimo 12-11-1979 gli artigiani della Provincia di Bologna si troveranno nella Sala Europa del Palazzo dei Congressi per manifestare per le pensioni, la riforma sanitaria e il Credito. Vuole essere questa manifestazione un momento di mobilitazione dell'intera categoria per riaffermare e per dare forza alle proposte di soluzione dei problemi che da anni assillano gli artigiani. In particolare per quanto riguarda le pensioni si propone:

- L'introduzione dal 1° gennaio 1980 le classi di salario convenzionale indicizzate alle quali rapportare sia i trattamenti pensionistici più elevati, sia le contribuzioni;
- L'unificazione dei minimi di pensione dal 1° gennaio 1980 e l'allineamento graduale dell'età pensionabile a quella dei favorati dipendenti;
- L'ammortamento del deficit della gestione speciale INPS degli

artigiani in un congruo arco di anni senza l'ulteriore aggravio del tasso di interesse del 5%.

— La revisione dei criteri di valutazione dell'invalidità pensionabile e l'introduzione di un livello di pensione più elevato in caso di invalidità totale.

Per la riforma sanitaria si propone che rimanga ferma la data del 1° gennaio 1980 per l'avvio del Servizio Sanitario Nazionale.

Per attuare infine una diversa politica del Credito è necessario:

— Un funzionamento dell'Artigiancassa e Leggi Regionali con adeguati finanziamenti;

— L'erogazione del credito agevolato e ordinario alle imprese artigiane;

— Utilizzo programmato e finalizzato delle agevolazioni.

Anche gli artigiani del Comprensorio Imolese parteciperanno alla manifestazione: la partenza del Pul-

man è programmata per lunedì 12 novembre 1979 alle ore 20 da V.le Caterina Sforza (di fianco all'ospedale Civile).

Si pregano pertanto i colleghi artigiani di prenotare tempestivamente presso gli Uffici di Imola e Castel S. Pietro.

La Segreteria CNA-APB

VIOLENZA SESSUALE

Documento approvato dal direttivo CGIL-CISL-UIL

Oggi si parla molto di violenza sociale, individuale, di gruppo terroristica. Indubbiamente essa trae origine da un'organizzazione sociale essa stessa violenta nel momento in cui perpetua ingiustizia, emarginazione, sprechi.

Il comune denominatore della violenza consiste nella mancanza di rispetto della persona umana, in una lesione della dignità altrui, che diventa lesione della dignità e della libertà collettiva.

In questo senso combattere la violenza non può significare solo reprimere le manifestazioni, ma porre il problema della trasformazione sociale e del rinnovamento. D'altra parte diverse sono le motivazioni degli atti violenti, come diverse sono le espressioni della violenza. Occorre quindi conoscerle e capirle, nel momento in cui s'intende combatterle. Ci riferiamo in particolare alla violenza contro le donne che viene perpetrata a diversi livelli: nel processo educativo familiare e scolastico, nell'accesso al lavoro, nella professionalità, nella salute in fabbrica e fuori, nell'esercizio della libertà per altri del tutto ovvio.

Un aspetto emblematico della violenza contro le donne è quella sessuale, che fa molto meno notizia all'interno del fenomeno più complessivo «violenza» in quanto avviene in una sfera considerata privata, avviene cioè nel «privato» per antonomasia anche rispetto alle altre violenze di cui la donna è oggetto.

Ma il trasferimento di una prassi violenta dalla sfera del privato a quella pubblica, e in particolare politica, non è poi così difficile, quando riguarda migliaia di cittadini-donne. Perciò il movimento sindacale non può ignorare il fenomeno della violenza contro le donne e, in particolare oggi, della violenza sessuale.

L'adesione alla raccolta di firme per la presentazione del progetto di legge di iniziativa popolare sulla violenza sessuale, promossa dal Movimento di Liberazione della donna, a cui hanno aderito l'UDI e diversi collettivi femminili e femministi, è un primo momento di una iniziativa più complessiva che il movimento sindacale intende promuovere nei confronti dei lavoratori, dei cittadini delle istituzioni, sia per impedire il manifestarsi della violenza sia per rimuovere le cause più profonde.

Giungere a una proposta di legge promossa e sostenuta da un ampio schieramento unitario è anche un tentativo di modificare il costume e la mentalità prevalenti nella nostra società.

Tuttavia abbiamo la consapevolezza che la modifica del codice penale non sia sufficiente da sola a cambiare la situazione esistente, se non si accompagna anche a una revisione critica, a uno sforzo formativo, a un rinnovamento culturale che ognuno deve portare avanti in prima persona per farli diventare patrimonio collettivo.

Occorre quindi una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, a partire dalla fabbrica e dai dati posti di lavoro.

A questo scopo le strutture territoriali e categoriali si impegnano a organizzare la raccolta delle firme per la presentazione del progetto di legge di iniziativa popolare sulla violenza sessuale, aprendo contemporaneamente un dibattito a tutti i livelli, a partire dai luoghi di lavoro, sulla violenza nei confronti delle donne.

Il movimento sindacale ritiene di dover sottolineare la portata del principio ispiratore della legge stessa, pur ritenendo che alcuni contenuti debbano essere ulteriormente approfonditi, anche nel corso del dibattito che accompagnerà la raccolta delle firme e l'iter parlamentare della legge.

GASOLIO DA RISCALDAMENTO

Preoccupante situazione anche a Imola

Promosso dalla Giunta Comunale si è svolta martedì 30 presso la Residenza Municipale un incontro con i rivenditori di carburante e combustibili imolesi per un esame dello stato dei rifornimenti nella nostra zona.

Le varie imprese distributrici hanno lamentato anzitutto le notevoli difficoltà in cui si trovano ad operare, dovendo far fronte alle numerose richieste dei cittadini con una disponibilità di combustibile non garantita e insufficiente rispetto alla domanda e alle esigenze reali della zona.

Le grandi compagnie di bandiera non garantiscono ai rivenditori il fabbisogno, questo è il problema reale sul quale il Governo deve intervenire.

I rivenditori imolesi affermano

di avere finora cercato di consegnare ai loro clienti piccole quantità e per un periodo di 15-20 giorni.

Di qui l'esigenza di cui si è fatto carico la Giunta Comunale di informare il Prefetto, la Regione, il Ministero dell'Industria, le forze politiche ecc. affinché siano garantiti i rifornimenti.

La situazione è estremamente preoccupante in quanto investe le scuole, i servizi sociali, le famiglie e le stesse attività produttive.

Inoltre la Giunta Comunale in attesa di una immediata risposta da parte degli organi competenti si riserva di continuare a controllare la situazione e provvedendo a promuovere ogni iniziativa atta a garantire i necessari rifornimenti, contando sulla collaborazione dei cittadini e delle loro organizzazioni.

Mostra sul libro di lettura

Il 3 novembre è stata inaugurata, presso il Salone delle Scuole Carducci di Imola, la mostra sul libro di lettura per ragazzi dal titolo: «Conformismo e contestazione nel libro per ragazzi storia e sperimentazione».

E' stata curata dall'Assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione del Comune di Imola in collaborazione con la Biblioteca Civica di Faenza e la Biblioteca Civica di Correggio.

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 16 novembre p.v. dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 19 (domenica esclusa).

Nuovo Commissario a Imola

Martedì 30 ottobre il Sindaco Bruno Solaroli ha ricevuto il Dott. Umberto Cataldi, Vice Questore, nuovo responsabile del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Imola.

L'incontro ha rappresentato l'occasione per sottolineare la reciproca e piena disponibilità per garantire l'ordine democratico e per una informazione sui problemi della città.

Cinema d'Essai a Borgo Tossignano

La Consulta Giovanile di Borgo Tossignano ha programmato, nell'ambito delle iniziative del Circolo del Cinema, i seguenti cicli di film: «Cinema e musica», «La forza dell'ironia», «L'amore difficile», per il periodo dal 13-11-1979 all'11-3-1980.

Questi i film in ordine di programmazione: 13-11-1979: «Stamping Ground» (con Santana, Pink Floyd, Jefferson Airplane, Soft Machine, ecc.); 20-11: «Ecce bombo» di N. Moretti; 27-11: «Adele H - Una storia d'amore» di F. Truffaut; 4-12: «Lisztomania» di K. Russel; 11-12: «La classe dirigente» di P. Medak; 18-12: «La marchesa von...» di E. Rohmer; 8-1-1980: «Sergent Pepper» (con i Bee Gees); 15-1: «Cria Cuervos» di C. Saura; 22-1: «Non toccate la donna bianca» di M. Ferreri; 29-1: «L'ultimo valzer» di M. Scorsese; 5-2: «Io e Annie» di Woody Allen; 12-2: «Donne in amore» di K. Russel; 26-2: «Let it be» di M. Lindsay-Hogg; 4-3: «Il diavolo probabilmente» di R. Bresson; 11-3: «L'udienza» di M. Ferreri.

Le proiezioni avranno luogo presso il cinema «Nuova Italia» di Borgo Tossignano tutti i martedì indicati alle ore 20,30. Entrata lire 700.

Ricordo di Carlo Rosselli

Ad ottant'anni dalla nascita di Carlo Rosselli e a mezzo secolo dalla riuscita fuga da Lipari insieme a Lussu e Tarchiani, i federalisti europei della sezione di Imola del M.F.E. intendono, nel proprio ambito locale, avviare alla incredibile dimenticanza dei mezzi di comunicazione di massa e degli organi dello Stato.

Il Gruppo «Giustizia e Libertà» fondato a Parigi in seguito alla fuga di Lipari, pur nascendo dall'area liberalsocialista, non ebbe preclusioni di sorta nei riguardi di chi ne accettasse:

- la pregiudiziale repubblicana;
- la pregiudiziale federalista europea.

I partiti dell'epoca furono incerti su entrambi i fronti, col risultato obiettivo di rafforzare involontariamente regimi dispotici e nazionalisti e indebolendo le potenzialità di «Giustizia e Libertà».

La mazziniana etica del Dovere che permeava tale gruppo, per ragioni storiche (la parentela dei Nathan e dei Rosselli) ed ideali, poté così solamente creare esempi di eroismo senza possibilità immediate.

Nel ricordo di tale precedente, i federalisti europei invitano i partiti ad una più attenta e costante lettura delle proprie prese di posizione, ad evitare che il M.F.E. (Movimento Federalista Europeo) divenga un «club» di iniziati e che i partiti stessi si facciano complici involontari di una sempre più angusta sovranità limitata.

Sezione di Imola M.F.E.

INVITO

TUTTI A PROVARE LA NUOVA MILLE DELLA OPEL.

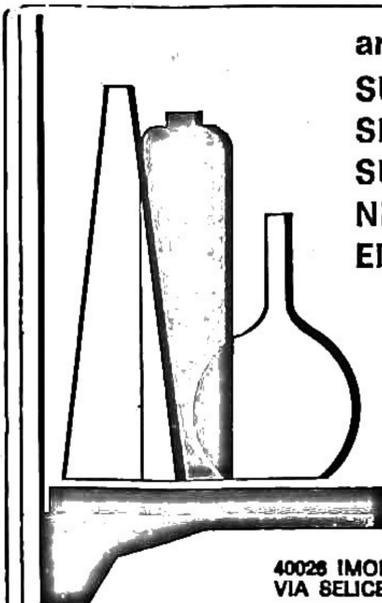


KADETT

Concessionario Opel General Motors:

RICCI GIORGIO

VIA TOGLIATTI 29 - IMOLA - TEL. 25084



arredamenti metallici per
**SUPERMERCATI
 SELF SERVICE
 SUPERETTE
 NEGOZI TRADIZIONALI
 ED EXTRALIMENTARI**



40028 IMOLA (BO)
 VIA SELICE, 102

TELEFONI:
 (0542) 26540-1-2-3-4

compagni

Incrementate la sottoscrizione e la diffusione della stampa socialista.

UN DOCUMENTO DELL'AEDE

L'UNITA' D'EUROPA IMPEGNO POLITICO ED EDUCATIVO

Dopo un dibattito a cui hanno partecipato gli iscritti, il Gruppo imolese dell'AEDE (l'associazione europeista degli insegnanti) ha così riassunto in un documento il proprio punto di vista:

1.0 - **Impegno federalista:** L'A.E.D.E. deve ribadire la necessità di trasformare la C.E.E. in una federazione. E' auspicabile che federalismo divenga coscienza popolare mediante un'efficace informazione da effettuarsi anche con l'aiuto dei mass-media e dell'insegnamento scolastico. I gruppi locali dovranno impegnarsi a sollecitare coloro che sono stati eletti nei vari organismi rappresentativi ai vari livelli affinché agiscano fattivamente secondo uno spirito europeistico.

2.0 - **L'Europa delle Regioni:** Non ci pare realistico pensare che il passaggio ad un'organizzazione che prescindano totalmente dalla dimensione nazionale possa attuarsi in tempi molto brevi. Certamente la struttura Comune-Regione-Stato Federale ci sembra offrire maggiori garanzie per la soluzione dei problemi dei cittadini europei, in particolare di quelli di regioni più povere.

3.0 - **Dimensione europea dell'educazione e dell'insegnamento:** Per conferire respiro europeo alla nuova professionalità docente pensiamo occorra equiparare i titoli di studio (diplomi, lauree, qualifiche professionali) conseguiti nei paesi della C.E.E. per consentire la libera circolazione dei docenti dei tecnici e dei lavoratori nell'ambito della comunità. Questo comporta l'armonizzazione dei curricula di studio (orari e programmi) e l'adozione di un criterio comune per operare la selezione e l'orientamento all'interno della scuola superiore e per determinare l'accesso all'Università. Questo scopo potrà essere raggiunto mediante la conoscenza reciproca dei sistemi scolastici da attuare con un'informazione approfondita rivolta a tutti gli operatori scolastici. Si dovrebbero proporre nuove forme di cooperazione nell'ambito della ricerca educativa e della sperimenta-

zione didattica, promuovendo incontri e corsi di aggiornamento comuni per gli insegnanti dei vari paesi della Comunità.

Anche i testi scolastici dovrebbero trattare le varie materie secondo una dimensione europea.

4.0 - **Programmazione educativa e didattica:** Si sente la necessità dell'istituzione in Italia di facoltà europee di Magistero che preparino futuri docenti in grado di svolgere un insegnamento di respiro europeo e presso le quali coloro che sono già in attività di servizio abbiano la possibilità di aggiornarsi nel medesimo senso. Anche i vari distretti scolastici potrebbero promuovere corsi di aggiornamento sul civismo europeo. A livello delle scuole potrebbe essere inviata una «cartella» contenente:

a) richiesta esplicita di inserire la problematica europea nei piani annuali di lavoro;

b) tracce schematiche di piani di lavoro (a carattere anche interdisciplinare);

c) materiale didattico;

d) richiesta di invio di ricerche, lavori di gruppo ecc., da fare circolare tra gli insegnanti o da esporre in apposite mostre.

Come già stato suggerito nel rapporto Janne alla Commissione, sarebbe opportuno creare a livello comunitario «un'agenzia» destinata a produrre materiale didattico che vada dal libro alle illustrazioni, dalla cartografia al sussidio audiovisivo, al fine di fornire strumenti di studio di alta qualità didattica idonea a diffondere la conoscenza dell'Europa.

5.0 - **L'educazione dei figli dei lavoratori emigranti:** Riteniamo che sarebbe compito specifico della Comunità istituire e finanziare corsi di studio per i figli degli emigranti nell'ambito delle scuole dei paesi ospitanti.

In questi corsi si dovrebbe curare, accanto alla lingua e alla civiltà del paese di origine quelle del paese ospitante tendendo a colmare le lacune della preparazione post-scolastica.

ESPRESSE DAL CONSIGLIO DEI SANITARI E DAL SINDACATO

Perplessità sul piano Sanitario Comprensoriale

Le organizzazioni sindacali mediche imolesi (associazione nazionale primari ospedalieri; associazione nazionale assistenti-aiuti ospedalieri; associazione nazionale medici direzioni ospedaliere) manifestano le loro profonde perplessità circa alcune proposte per lo schema di piano sanitario del comprensorio imolese e fanno proprio il seguente documento votato all'unanimità dal Consiglio dei sanitari dell'ospedale civile di Imola.

«Il Consiglio dei Sanitari dell'Ospedale Civile di Imola, riunitosi in data 20-10-1979, onde discutere le proposte per lo schema del Piano Sanitario Comprensoriale del triennio 1980-82, ritiene di dovere esprimere alcune fondamentali osservazioni di carattere tecnico sugli aspetti di maggiore rilevanza.

1) Proposte specifiche per alcune importanti decisioni contraddicono palesemente le premesse generali del Piano, laddove si afferma il principio della «unificazione e accorpamento», che deve esplicitarsi fondamentalmente fin d'ora nell'ambito dell'ospedale principale, cioè nelle strutture imolesi, nel cui nuovo ospedale dovranno affluire in futuro pressoché tutte le funzioni ospedaliere del Comprensorio. Dalla lettura del documento appare invece chiaramente amplificata la funzione delle strutture ospedaliere di Castel S. Pietro a danno di quelle imolesi.

2) Premesso che le urgenze chirurgiche di carattere ostetrico-ginecologico o sono senza alcun dubbio tra le più drammatiche e che più di altre richiedono un tempestivo e qualificato trattamento, si ritiene che la divisione ostetrico-ginecologica debba essere ubicata al centro del bacino di utenza ed in immediato e stretto rapporto funzionale con la rianimazione e la pediatria. Appare pertanto inaccettabile il ventilato trasferimento della divisione ostetrico-ginecologica di Imola a Castel S. Pietro, fatto che rappresenterebbe un rischioso decentramento: infatti la maggioranza della popolazione femminile del Comprensorio sarebbe esposta ad un trasporto di urgenza con notevole perdita di tempo prezioso, sia per la maggiore distanza, sia per l'eventuale sosta all'Ospedale di Imola per precisazione diagnostica.

In particolare, ad es., in caso di «emoperitoneo da rottura di gravidanza extrauterina», di «emorragia da placenta previa», di «prolasso del funicolo», di «rottura di utero in travaglio di parto», di «eclampsia grave», si hanno a disposizione pochissimi minuti per intervenire, ed ogni ritardo può causare conseguenze per la donna ed il bambino. Tale condizione di rischio verrebbe evidentemente e proporzionalmente aumentata per la popolazione che risiede ai limiti del territorio comprensoriale (vedi comuni della vallata del Santerno).

A questo punto è bene ricordare che debbono essere ridotti al minimo indispensabile i trasporti in

ambulanza in condizioni critiche, trasporti che comportano anche per il personale medico e paramedico uno stato di tensione che può favorire il verificarsi di incidenti. In sintesi è inaccettabile che le donne imolesi ottengano da questo Piano Sanitario, fin dal suo esordio, condizioni assai peggiori di sicurezza di quelle attuali, ed è necessario che di ciò venga resa edotta la cittadinanza.

Un ulteriore elemento a sostegno della necessità di mantenere la divisione ostetrico-ginecologica nell'ambito imolese, è rappresentato dalla necessità di un corretto funzionamento del «dipartimento materno-infantile» previsto dal Piano: il che può avvenire soltanto se la divisione ostetrico-ginecologica rimane ubicata a stretto e continuo contatto con la divisione pediatrica.

Inoltre è importante segnalare che, nonostante condizioni sfavorevoli (sede inadatta, numero di medici carente) l'attività della divisione ostetrico-ginecologica di Imola è nettamente superiore per numero di interventi chirurgici e prestazioni ambulatoriali a quella di Castel S. Pietro.

Peraltro l'onere dello spostamento della divisione ostetrico-ginecologica all'interno del vecchio ospedale appare possibile e accettabile, potendo usufruire, in breve tempo, di strutture funzionali (es. reparto ch. d. e sale operatorie della chirurgia) e dovendosi adattare semplicemente, e con poca spesa, un ambiente da adibire a sala parto.

3) **Pediatria:** la proposta di schema del Piano Sanitario del Comprensorio Imolese per quanto concerne la pediatria desta non poche preoccupazioni e perplessità che possono riassumersi in tre punti fondamentali:

a) per quanto concerne l'indice dei posti letto vanno precisati alcuni concetti fondamentali. Un criterio rigido di determinazione di questi (in base al Piano Sanitario Regionale) dell'0,35% è assolutamente illogico, poiché non tiene conto della stagionalità delle malattie dell'infanzia, dell'inesistenza del Comprensorio Imolese di altri presidi pediatrici, della variabilità dell'infettivologia pediatrica, che può presentare momenti endemo-epidemiologici di particolare consistenza. Da ricordare che l'infettivologia pediatrica non si limita alle malattie obbligate quali «morbillo, rosolia, pertosse, varicella, parotite, ecc.», ma si estende alle salmonellosi, alle meningocofaliti, alle epatiti virali, alle mononucleosi, ecc. Anche per ciò che riguarda la neonatologia le 8 culle previste (che in effetti dovrebbero rappresentare 8 incubatrici) per la terapia intensiva neonatale, presuppungono almeno 8 posti letto di divestimento. L'indice di occupazione posti letto riferito nel Piano è influenzato dall'indice di degenza media dei ricoverati che nel nostro ospedale è particolarmente basso rispetto agli altri ospedali pediatrici. Inoltre l'indice medio annuale di occupazione posti letto non tiene conto dei pe-

riodi di maggior morbilità, particolarmente sentiti, nella età pediatrica, nei periodi autunno-invernali. Si tenga, inoltre, conto che la divisione pediatrica ha raggiunto punte di circa 90 presenze giornaliere. Pertanto gli indici suggeriti dalla Regione dovrebbero essere considerati orientativi e quindi con programmazione a lunga scadenza.

b) L'ubicazione della neonatologia presso l'Ospedale di Castel S. Pietro creerebbe una situazione anomala e dannosa dal punto di vista assistenziale e della razionalità dei servizi. Sarebbe più logico, qualora le due divisioni ostetriche esistenti nel territorio fossero unificate e collocate a Castel S. Pietro, che tutta la divisione pediatrica trovasse in quella sede adeguata collocazione. Il che è improponibile.

c) Il trasferimento della divisione pediatrica, indipendentemente dalle considerazioni sopra esposte, dalla sede attuale al vecchio Ospedale Civile, oltre a comportare un costo elevato (allestimento centro immaturi, sezione infettivi, ecc.), si rifletterebbe negativamente sul bambino per la mancanza di spazi verdi e quindi peggiorerebbe in modo inconfutabile l'attuale abbastanza soddisfacente sistemazione. Infine di dubbio significato è quanto prospettato nel Piano per «l'eventuale attivazione di posti letto pediatrici in ambiti territoriali limitrofi».

4) Riguardo allo spostamento della divisione oculistica a Castel S. Pietro pure previsto dal Piano, valgono le considerazioni poste a proposito dell'ostetricia-ginecologia ed altre specifiche: la maggioranza degli utenti affluisce a Imola; a Imola infatti c'è la maggiore concentrazione della popolazione ricoverata che richiede consulenza specialistica; il pronto soccorso oculistico riceve in assoluta prevalenza infortuni che si verificano nelle industrie e posti di lavoro di Imola. Inoltre viene vanificato uno degli scopi fondamentali della istituzione della Divisione, che è stato quello di evitare ai tanti anziani imolesi, bisognosi di visita, degenza o intervento chirurgico, un viaggio per loro non privo di disagi.

5) **Neurologia:** tra le funzioni ospedaliere multinazionali non viene fatto alcun cenno alla «neurologia». Si ritiene che tale branca, prevista nel Piano soltanto nel gruppo delle attività specialistiche ambulatoriali, non possa essere trascurata, in quanto l'intervento del neurologo nella pratica quotidiana di numerose affezioni morbose che affluiscono all'Ospedale, particolarmente in condizioni di emergenza, è indispensabile per una corretta impostazione diagnostica e conseguente indicazione di trattamento terapeutico. Basti citare, al riguardo, i frequenti casi di traumatizzati cranici, per i quali si impone l'immediata decisione di trasferimento o meno presso centri di neurochirurgia; varie forme di cerebrotossicopatie; affezioni di interesse ortopedico; soggetti handicappati bisognosi di cure riabilitative; malattie neurologiche dell'infanzia, ecc.

Si sottolinea pertanto la necessità che il Piano Sanitario Comprensoriale debba annoverare tra le funzioni ospedaliere multinazionali anche un servizio di neurologia con un organo o medico adeguato ed in grado di soddisfare a tutte le esigenze di ordine sanitario.

6) Il Consiglio dei Sanitari dell'Ospedale Civile di Imola ritiene sia utile portare queste osservazioni alla conoscenza dei responsabili del settore sanitario del Comprensorio e della Cittadinanza attraverso la stampa locale, dichiarandosi peraltro disponibile ad un costruttivo apporto per la soluzione di problemi sanitari del Comprensorio.

Imola 26 ottobre 1979
(Seguono firme)



ONORANZE FUNEBRI

CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore

UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 95.809
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

ITALMANGIMI S.p.A.

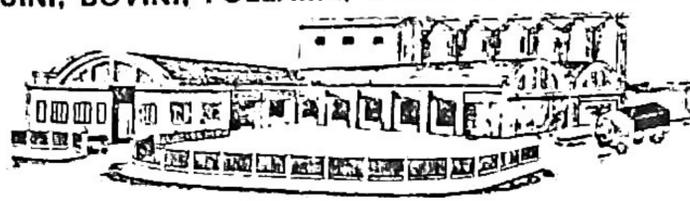
rende di più !!




L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale

Marchio Garanzia

SUINI, BOVINI, POLLAME, CONIGLI, FAGIANI, ecc.



Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22.436 - 24.050
BOLOGNA - Tel. (051) 23.23.42

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)
SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 6.000 (11/30)
L. 5.500 (31/90) L. 5000 - (91...) L. 4.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%
Posizione di rigore aumento 25%

Per abbonarsi a

LA LOTTA

usare il C/C N. 25662404
intestato a «La Lotta» Viale
Paolo Galeati 6 - Imola

DALLA PRIMA

Democrazia

to approvasse un provvedimento che modificava la legge « di pubblica sicurezza e sull'editto di stampa ». Si trattava di un atto estremamente grave contro la libertà di stampa, contro il diritto di associazione, di riunione e di sciopero.

La sinistra (socialisti e repubblicani) di fronte ad un tale attentato alle stesse limitate libertà previste dallo Statuto dello Stato monarchico, applicò la tattica dell'ostruzionismo e ne impedì l'approvazione.

In occasione del dibattito parlamentare Andrea Costa mise in evidenza come — di fronte al moto delle classi lavoratrici — le classi dirigenti italiane esprimessero tutto il loro carattere regressivo, calpestando persino il vecchio Statuto Albertino del 1848. Egli disse: « Voi credete con qualche provvedimento legislativo sopprimendo la stampa, sopprimendo la manifestazione delle opinioni dei Partiti avanzati, sopprimendo l'espansione delle classi lavoratrici, di potere per termine alle agitazioni che non sono altro che la manifestazione di quello che ribolle di dentro. Invano! ».

« E le classi lavoratrici cosa domandano? Non vi chiedono privilegi, ma vi chiedono che le lasciate vivere: pensare liberamente, riunirsi, associarsi, scioperare quando loro pare e piace, resistere, costituirsi con la loro unione, con l'associazione e con la resistenza una forza che basti a tenere a freno le classi dirigenti, le classi capitalistiche; esse domandano che, poiché alla fine, e l'abbiamo constatato tutti dalla estrema destra all'estrema sinistra, una lotta di classe c'è, essa possa svolgersi non con la brutalità, né con la violenza, né dall'alto, né dal basso, ma con tutti i modi civili, che sono il portato della civiltà e che dovrebbero essere seguiti da tutti ».

E concludeva il suo dire: « Noi non attentiamo all'ordine pubblico; quando vi attentissimo, allora avreste il diritto di intervenire e di sopprimerci, lo riconosciamo; noi domandiamo di vivere e di svolgere l'opera nostra all'ombra di quello stesso Statuto, che non è certo l'ideale nostro, ma che, intanto da questa discussione esce diminuito, più per l'opera vostra, che per la nostra: tantoché, mentre noi dicevamo un giorno che era modificabile e ci trattaste da eresiari, adesso siete voi che dite: ma che Statuto! questa è un'anticaglia, non c'è che la difesa dei nostri interessi e degli egoismi nostri è quello che conta ».

Era non solo un'accusa ad una borghesia reazionaria: in quel giudizio si ritrova quasi una profezia per la futura storia italiana. Infatti, all'avanzata delle idee di emancipazione dei lavoratori — negli anni 20 — le classi dirigenti e la monarchia, con il fascismo, cancellarono le « anticaglie » dello Statuto Albertino, instaurando una dura dittatura.

E' in quel clima di repressione, sul finire dell'800, che « La Lotta » viene fondata da Andrea Costa. Per la partecipazione del nuovo giornale dei socialisti imolesi a quelle lotte di libertà, esso fu subito oggetto di sequestri e persecuzioni da parte della polizia del Governo Pelloux; di quel fatti si trova traccia in due interrogazioni che Andrea Costa presentò in Parlamento.

La prima interrogazione è del 25 marzo 1900. « La Lotta » era stata sequestrata per aver pubblicato un supplemento ove era riprodotta una « Mozione che chiedeva la convocazione di una Assemblea Costituente ».

La mozione era stata presentata dalla sinistra (durante l'ostruzionismo contro le leggi liberticide di Pelloux) in risposta ad una iniziativa del Governo che pretendeva di limitare le garanzie delle minoranze in Parlamento, violando ancora una volta lo Statuto.

Andrea Costa mise in evidenza l'assurdità di sequestrare la riproduzione di un atto Parlamentare, tenendo conto che secondo lo Statuto monarchico, « non potevano essere sindacabili le opinioni espresse dai Deputati ». Fra l'altro mentre il supplemento de « La Lotta », con la Mozione, era stato permesso dal Pretore di Imola, la Polizia lo aveva sequestrato. Rivolgendosi al Gover-

no Costa disse: « sequestrate come volete: ormai la parola è stata detta, e il germe è stato gettato. Il germe feconderà ».

Quanti sacrifici, quante lotte le classi lavoratrici e la democrazia italiana dovevano ancora condurre prima che il germe della Assemblea Costituente e della Repubblica fecondasse!

La seconda interrogazione si riferisce al sequestro de « La Lotta » nel novembre 1903. Un articolo dello stesso Costa era incriminato per offesa « a Sua Maestà il Re », in quanto era scritto che il Re aveva dato un certo consiglio all'on. Giolitti.

Si era al limite del ridicolo a cui si aggiungeva un piccolo fatto di cronaca: un furtarello. Durante il sequestro la polizia di era appropriata di materiale e francobolli di proprietà della Redazione.

L'interrogazione ebbe particolare rilievo, anche perché si era già in quello che fu chiamato il periodo giolittiano. Rivolgendosi al Governo dell'On. Giolitti Costa ebbe a dire: « quando si enuncia, come enunciaste voi, un programma di governo democratico, soprattutto in materia così delicata, come è quella dei reati di stampa, urge che questa stessa autorità politica abbia un programma chiaro, preciso, per frenare gli arbitri di certe ristrettissime menti di procuratori o di Pretori di Provincia, i quali sicuri (sicuri!) dell'impunità, fanno strazio dei giornali di opposizione, siano essi clericali, siano anarchici, siano socialisti, purché d'opposizione ».

Vi era nel discorso di Costa la constatazione della contraddizione fra le aperture democratiche del Presidente del Consiglio on. Giolitti ed i comportamenti concreti nei confronti dell'opposizione, così come si sottolineava la difesa e la garanzia del diritto alla libertà d'espressione per tutte le opposizioni, fossero esse clericali, anarchiche o socialista.

Ripensando a quegli episodi, ripensando l'azione e l'opera di Andrea Costa appaiono ancor più preziose le conquiste di tanti anni di duro e quotidiano impegno di lotta del movimento operaio.

Ecco perché bisogna essere sempre intransigenti contro chiunque attenti alla libertà; ecco perché dalle posizioni conquistate vogliamo continuare ad avanzare verso una nuova società più libera e più giusta.

Enrico Gualandri

SUNIA: comunicato agli inquilini

E' bene verificare il conteggio dell'Equo Canone per accertare se il canone di affitto da corrispondere alla proprietà è conforme alle disposizioni di legge e se vengono rispettate le scadenze.

Coloro che fossero ancora privi del conteggio medesimo dovranno richiederlo al proprietario. Ogni aumento deve avvenire secondo la normativa della 392/78, pertanto ogni inquilino si premuri di far verificare il suo conteggio.

Gli Uffici del SUNIA sono aperti nei seguenti orari:

Imola: martedì dalle ore 6 alle ore 8,30; giovedì dalle ore 9 alle ore 12,30; sabato dalle ore 8 alle ore 12.

Il sabato dalle ore 8 alle ore 9 è possibile la consulenza legale.

Castel S. Pietro: giovedì dalle ore 16 alle ore 19; sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Toscanello: 1.0 e 3.0 giovedì del mese dalle ore 17 alle ore 18 presso sala del Comune.

SUNIA zona Imolese

Martedì 11 verrà trasmessa da Radio Logica

Sintesi registrata della Tavola Rotonda sull'artigianato

Ricordiamo che una sintesi registrata della tavola rotonda sui problemi dell'artigianato tenutasi lunedì 29-10-79, con la partecipazione del dott. Renzo Contini per la DC, dell'on. Gualandri per il PCI, del dott. Gianfranco Fontana per il PRI, del segretario imolese Silvestro Gambi del PSI, del segretario imolese Loris Baruzzi del PdUP, del dott. Casadio Pirazzoli per il PLI, del segretario imolese Luciano Pirazzoli del PSDI, verrà trasmessa martedì 13-11-79 dalle ore 10,30 alle ore 11,30 da Radio Logica. Nell'invitarvi all'ascolto ricordiamo che Radio Logica trasmette sulle seguenti frequenze d'onda: 103,2 Mhz - 93,4 Mhz - 94 Mhz - AM 1053 Khz.

La Segreteria CNA-APB

APPROVATO IN COMUNE UN:

O.d.G. sulle condanne a Praga

Pubblichiamo l'ordine del giorno sulle condanne del Tribunale di Praga agli esponenti di « Charta 77 » approvato nella seduta consiliare del 29 ottobre 1979 dai gruppi PCI, PSI e DC (astenuito il cons. Padovani del PSDI).

Il Consiglio Comunale di Imola, riunitosi il 29 ottobre 1979, in coerenza con le posizioni già altre volte espresse sul valore fondamentale della libertà di persona, richiamati i contenuti del documento approvato dal Consiglio stesso nella seduta del 9 luglio 1979, ritiene che il processo contro i cittadini cecoslovacchi appartenenti a « Charta 77 » e precisamente: Petr Uhl, Vaclav Henda, Jiri Dienstbier, Vaclav Havel, Otta Bednarova e Dana Nemkova, e le sentenze emesse siano fatti gravi ed inammissibili.

Preso atto che il processo si è svolto senza alcuna garanzia per gli imputati e senza possibilità di conoscenza dei fatti per gli organi di informazione e che, soprattutto, si conferma come un attacco inammissibile alla libera espressione delle idee, il Consiglio Comunale è convinto che tale procedimento offende l'idea stessa del socialismo come movimento ed organizzazione delle società fondate sullo sviluppo delle libertà e della democrazia.

Come anche rifiuta il concetto di monopolio del potere e di partito unico che contraddice l'essenza stessa di socialismo.

Il Consiglio Comunale, quindi, esprime la più netta condanna della condotta dei poteri pubblici di Praga e di ogni pratica di persecuzione amministrativa e penale, della libera manifestazione delle idee, della critica e del dissenso politico.

Il Consiglio Comunale, quindi, certo di interpretare i sentimenti autentici della città nella pluralità delle sue componenti ideali e politiche, riafferma la necessità del rispetto, in ogni situazione, della libertà dei cittadini e della democrazia politica, e ritiene necessario superare tutte le conseguenze derivanti dall'occupazione militare del 1968, in modo che il popolo cecoslovacco possa esercitare la propria piena sovranità.

Il Consiglio Comunale di Imola, richiamata la posizione stessa del Presidente della Repubblica, rivolge alle autorità cecoslovacche l'invito ad ascoltare le richieste accurate che da tante parti si so-

no levate perché sia cancellata l'ignominia della sentenza iniqua di Praga e perché sia finalmente abbandonata ogni pratica di violazione dei principi democratici da parte del regime cecoslovacco.

Il Consiglio Comunale di Imola rinnova, infine, la decisione as-

sunta il 13-11-1978, di indire una conferenza sulle prospettive di democrazia e di rinnovamento dell'Europa orientale con la presenza di un protagonista della « primavera di Praga », impegnando l'Amministrazione a realizzarla al più presto ».

No alla discarica di Cà Salara

Gli abitanti della Valsellustra hanno diffuso un volantino in cui ripercorrono la storia della proposta di « discarica controllata » a Cà Salara dall'annuncio della decisione apparso su « Sabato Sera » n. 28 del 14-7-79 in cui si dichiarava che: « Tale strada diventerà per tutti i Comuni del Comprensorio il collegamento per la discarica dei rifiuti solidi e dei fanghi industriali, dato che tale discarica è prevista nella zona di Cà Salara nell'Alta Valsellustra », alle prime reazioni ed energiche proteste.

Ricordiamo infatti che si sono dichiarati contrari a questa scelta il WWF di Imola che ha proposto l'applicazione di metodi alternativi e più efficaci della discarica per lo smaltimento dei rifiuti, i pastori di Cà Salara che hanno fatto rile-

vare l'importanza dei pascoli presenti nella zona, e gli abitanti della Valsellustra che hanno messo in rilievo in particolare come la localizzazione della discarica ponga un serio pericolo di inquinamento delle acque dei torrenti Sellustra e Salara con gravi rischi anche per le falde freatiche e i pozzi.

Ora con questo volantino gli abitanti della Valsellustra intendono allargare la discussione agli abitanti di Imola, Dozza, Toscanella e Castelguelfo e degli altri centri abitati poiché, come ricordano, l'impugnamento del Sellustra provocherebbe l'inquinamento dell'acqua potabile e dei pozzi anche di queste zone.

Manifestazione unitaria regionale sulla riforma delle pensioni

Venerdì 9 novembre, alle ore 9,30, al Palasport di Bologna, Manifestazione Unitaria Regionale promossa dalla Federazione CGIL-CISL-UIL Emilia Romagna per la riforma pensionistica e previdenziale.

Parleranno: Franco Patelli, della federazione regionale CGIL-CISL-UIL; Renato Degli Esposti, Segretario generale SPI; Manlio Spadonaro, Segretario della federazione nazionale CGIL-CISL-UIL.

Parteciperanno: Delegazioni da tutti i luoghi di lavoro; i pensionati della regione; cittadini e lavoratori.

ARTELEGNO



MOBILI IN STILE - CORNICI E QUADRI
VIA F. ORSINI, 31 - TEL. 24312 - IMOLA

CINEMA

ASTORIA

Tel. 31238

IMOLA - VIA BARUZZI N. 5



Quartiere Pedagna Ovest

Da Giovedì
FUTURE ANIMAL
Da Sabato
POLIZIA SELVAGGIA

Da Martedì
SFIDA AGLI INVINCIBILI CAMPIONI
(Vietato ai minori di anni 14)

Parcheggio per 1000 auto
950 posti comodi a sedere
Bar interno
E' permesso fumare

SANTERNO e CERAMICA

PIASTRELLE DA PAVIMENTI
PIASTRELLE DA RIVESTIMENTI
CERAMICHE ARTISTICHE



Uff. Stab.: Casalfiumanese/Tel. (0542) 29666/Telex: 510443 Santer I
Ceramica SANTERNO spa/Sede legale: IMOLA

LETTERE IN REDAZIONE

LETTERA APERTA AI COMMERCianti E ALLE LORO ASSOCIAZIONI

L'Assessore al Commercio del Comune di Imola ha indirizzato ai commercianti questa lettera aperta:

Nel corso di un dibattito sull'aumento dei prezzi svoltosi di recente in Consiglio Comunale, e conclusosi con l'approvazione da parte del PCI - PSDI e l'astensione della DC dell'ordine del giorno già noto, si sono manifestate posizioni che a mio avviso, richiedono interventi di precisazione e di chiarificazione da parte Vostra e da parte delle Vostre Associazioni professionali.

Nella relazione della Giunta comunale si evidenziava:

1 - come le cause principali dell'inflazione siano di ordine politico e vadano individuate da un lato nei rapporti di scambio tra paesi produttori di materie prime e paesi industrializzati e dall'altro lato in un sistema monetario internazionale che consente agli USA di inondare il mondo di dollari-carta;

2 - come il problema fondamentale dell'inflazione non stia nella distribuzione ma nella produzione e nella intermediazione in quanto da diversi anni i prezzi all'ingrosso aumentano di più rispetto a quelli al minuto;

3 - come a Imola, grazie ad una fattiva collaborazione fra commercianti e loro associazioni, cooperazione di consumo e Amministrazione comunale, si sia potuto programmare una formale riorganizzazione della rete commerciale che ha tenuto lontano le speculazioni dei grandi monopoli distributivi, che ha contenuto la polverizzazione della rete commerciale tanto che il rapporto unità commerciali e cittadini è il più alto in Emilia Romagna e in Italia, che ha visto rinnovarsi gran parte delle strutture commerciali sia tramite impegni associativi e cooperativi che individuali.

Da queste valutazioni se ne ricavano pertanto le proposte e le considerazioni contenute nell'ordine del giorno allegato.

Il consigliere del PSDI invece nel suo intervento evidenziava come la causa prevalente dell'inflazione fosse da ricercare nella speculazione dei commercianti per cui per battere l'inflazione sarebbe stato sufficiente un controllo rigoroso da parte della Amministrazione Comunale sull'affissione dei cartellini con i prezzi sui prodotti dei negozi.

I rappresentanti della DC a loro volta si rifiutavano di dare l'adesione all'ordine del giorno anche perché in esso si plaudiva ai commercianti che avevano accolto l'invito a partecipare alla campagna prezzi concordata, e che ripetevano con insistenza, senza addurre peraltro elementi probanti, che Imola è una delle città più « care ».

Ora noi non riteniamo che controllare che vi siano o meno i cartellini, disposizione alla quale è necessario comunque ottemperare al fine di fornire una informazione corretta al consumatore, sia l'arma con la quale combattere l'inflazione.

Così come non abbiamo elementi di valutazione oggettiva relativamente al costo della vita a Imola. Di certo sappiamo che le tariffe per i servizi sociali e pubblici sono più bassi che altrove e che nonostante ciò i servizi sono in pareggio o conformi alle disposizioni di legge. Per il resto occorrerebbero rilievi e sintesi statistiche che l'Amministrazione Comunale non è in grado di fare e che gli organi preposti (ISTAT-ISCO-Camera di Commercio) fino ad oggi hanno tradotto solo in tabelle e parametri a dimensione minima provinciale.

Di fronte a queste posizioni riteniamo che una risposta chiarificatrice debba venire da associazioni e strutture commerciali.

Per quanto riguarda siamo disponibili alla più ampia collaborazione per verifiche concrete, per incontri e dibattiti, per costruire i nuovi piani dei pubblici esercizi e del commercio.

L'odg a cui si fa riferimento, dopo avere analizzato le cause dell'aumento dei prezzi, avanza queste proposte e considerazioni:

1) rivendicare una politica di controllo dei prezzi a livello nazionale che permetta una maggiore conoscenza del meccanismo di formazione dei costi al fine di rendere oggettivo e trasparente a tutti il prezzo finale delle merci e delle tariffe;

2) concordare con il Governo e con la Regione una modifica della composizione degli attuali Comitati Provinciali Prezzi, al fine di renderli strumenti efficaci di analisi e controllo dei costi dei generi di prima necessità;

3) avviare una contrattazione tra ANCI, AGIP-SNAM, ENEL e il Governo per definire la struttura delle tariffe del gas-metano in modo da evitare ingiustificati aumenti del prezzo e del carico fiscale, così come la definizione di tariffe per l'energia elettrica che privilegino fasce sociali di difesa dei piccoli consumatori;

4) contenere le tariffe comunali, in particolare quelle dei trasporti, in modo da incentivare il trasporto pubblico e favorire consentitemi risparmi energetici al Paese;

5) perseguire l'intento, ai vari livelli, per rendere meno gravosi i prezzi dei materiali da costruzione e dei terreni edificabili, sul libero mercato, per acconsentire alle classi meno abbienti l'accesso alla proprietà della casa;

6) definire con la Cooperazione e con le categorie dei commercianti campagne di prezzi concordati, impegnando e coinvolgendo il consistente settore produttivo presente nella nostra realtà regionale (anche con la partecipazione dell'AIMA). Lo obiettivo è quello di offrire un paniere di merci di prima necessità a prezzi concordati. E' indubbio che una politica di prezzi concordati può avere la necessaria continuità se realizzata in stretto rapporto con i produttori e non solo sulla base delle attuali scorte dei gruppi d'acquisto dei commercianti e della cooperazione di consumo;

7) valutare le modalità e le forme idonee all'avvio di una campagna di educazione del consumatore, indirizzandolo verso prodotti validi e convenienti sostitutivi delle merci più care o che hanno forte incidenza di costi di pubblicità e confezione.

Inoltre, il Consiglio Comunale di Imola, viste le iniziative intraprese dalla Giunta Comunale in accordo con il Movimento Cooperativo e le Associazioni dei Commercianti tendenti a stabilire campagne di vendita di prodotti di largo e generale consumo a prezzi trasparenti e bloccati, pur consapevole che queste iniziative non possono sanare l'inflazione ma attenuarne solamente i riflessi, esprime un giudizio favorevole in merito a dette iniziative e dà merito alle organizzazioni che vi hanno aderito dello sforzo che vi hanno sostenuto per permettere ai consumatori di affrontare un minor costo nell'acquisto dei beni di prima necessità.

LETTERA AL SINDACO DELLA VEDOVA PULICARI

La signora Gina Fabbro vedova Pulicari, ha inviato al Sindaco Solaroli questa lettera:

Sig. Sindaco,
La prego di gradire questa mia lettera, semplice ma profondamente sincera, che Le dice la mia gratitudine, riconoscenza e commozione.

Domenica scorsa, 14 ottobre, è stata per me e per i miei figli una giornata che ha rinnovato, insieme al dolore, le nostre certezze, le nostre speranze, i motivi del nostro sforzo di consolazione.

Quanto è stato fatto, detto e partecipato, in memoria ed in onore di mio marito lo considero espressione di sentimenti sinceri e di riconoscenza sentita nei confronti della persona e del sacrificio di Lui.

Per questo sono profondamente grata in primo luogo a Lei, Signor Sindaco e a tutti coloro che con Lei hanno voluto e promosso quella celebrazione e alla Cittadinanza tutta di Imola a cui questa ulteriore testimonianza mi lega ancora di più.

Perciò, con tutto il cuore esprimo a Lei, alla Civica Amministrazione e, tramite Lei, agli imolesi, il sentimento più vivo della mia gratitudine e del mio ringraziamento, anche a nome dei miei figli e famigliari.

I dipendenti chiedono che venga ristrutturata la "Villa dei Fiori"

Il giorno 25-10-1979 si sono riuniti in assemblea generale i dipendenti dell'Ente Ospedaliero « S. M. della Scaletta » (Ospedale Civile - Osservanza).

L'assemblea sentita la relazione delle Organizzazioni Sindacali circa le numerose richieste presentate al Consiglio dell'Ente e le risposte date dall'Ente stesso che in parte accolgono le istanze sindacali, ma nella stragrande maggioranza dei casi non risolvono i problemi dell'Ospedale Civile e dell'Osservanza.

Viste le condizioni di assistenza psichiatrica promiscua alla « Villa dei Fiori » (casi di assistenza geriatrica e non) con conseguente grave nocumento per una vera assistenza all'ammalato;

vista la proposta dell'Ente, che per recuperare personale da adibire ai servizi sanitari dell'O.C., chiede di ridurre il numero di presenze infermieristiche in alcuni reparti dell'O.P. (rep. autogestiti) con la prospettiva certa di vedere sensibilmente abbassato il livello di assistenza nei reparti di lungo-degenza psichiatrica;

considerato che:
1) all'Ospedale Civile si rendono immediatamente necessarie 9 unità infermieristiche (4 per recupero ore scuola, 3 per tirocinio pratico scuola, 2 per sostituzione infermieri da idibire al servizio di terapia della riabilitazione);
2) al 31-12-79 sulla base degli accordi a suo tempo intervenuti fra le parti scade il comando obbligatorio di 12 infermieri psichiatrici all'O.C.;

esprimono il loro dissenso sulla riduzione di ulteriori unità nei reparti O.P. n. 6 e n. 7 e sull'istituzione di altri reparti cosiddetti « autogestiti » per la negatività dell'esperienza fin qui praticata che riduce tale scelta ad una pura riduzione di personale nei suddetti reparti.

Chiedono che l'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero si impegni sui seguenti punti:

1) La Villa dei Fiori svolga la funzione di struttura per T.S.O. e brevi degenze. A questo proposito

le OO.SS. esprimono la loro approvazione sul documento elaborato da alcuni medici che si allega.

2) Le presenze infermieristiche nei reparti dell'Osservanza vengano mantenute ai livelli attuali per assicurare un'assistenza adeguata.

3) Si intraprendano tutte le iniziative politiche e tecnico-giuridiche, per consentire l'utilizzo in loco degli ausiliari in possesso di diploma da infermiere generico per avviare a soluzione le esigenze di personale all'O.C.

4) Si promuovano tutte le iniziative necessarie per dare avvio al processo di unificazione fra C.D.N. e Villa dei Fiori (depurata) in tempi brevissimi, fra l'altro prevista dal piano sanitario comprensoriale, quale soluzione prioritaria per consentire l'utilizzo di eventuale surplus di personale per far fronte in termini volontari alle già citate necessità infermieristiche dell'O.C.

5) Si proceda ad una rapida revisione della pianta organica particolarmente per i servizi generali, amministrativi ed ausiliari, stante le carenze di questi servizi.

6) Dall'1-1-80 i 12 infermieri psichiatrici comandati obbligatoriamente all'O.C. rientrino all'Osservanza nel rispetto della volontà del singolo lavoratore.

7) Si pervenga ad una diversa organizzazione dei servizi dell'O.C. anche attraverso l'istituzione di un turno unico per le sostituzioni del personale infermieristico.

Su questi problemi l'assemblea da mandato alle OO.SS. perché chiedano un urgente incontro con il Consiglio di Amministrazione dell'Ente affermando la volontà di pervenire ad iniziativa di lotta qualora l'Ente non accolga le richieste delle OO.SS.

CGIL-CISL-UIL Ospedalieri

Inadeguato il servizio di pronto intervento

Le scriventi Organizzazioni hanno da tempo verificato la inadeguatezza del servizio di pronto intervento delle autoambulanze nel Comprensorio Imolese, in quanto non sono assicurati, con le strutture attuali, livelli di intervento che possano garantire la sicurezza dei cittadini.

Infatti la struttura Imolese della CRI riesce a garantire, con il suo personale e con quello comandato dall'Ente Ospedaliero di Imola, una unica autoambulanza nell'arco delle 24 ore.

L'Ospedale di Castel San Pietro trova estrema difficoltà a garantire l'autoambulanza di giorno ed in particolare di notte per carenza di autisti.

Siamo convinti che un servizio di tale importanza non possa continuare ad operare come avviene attualmente: in modo carente e con

notevole disagio per il personale addetto.

Poiché le deficienze sopramenzionate sono da imputarsi, secondo le scriventi, a carenza di personale e ad un uso disarticolato delle strutture a livello dei vari Enti del Comprensorio, siamo a chiedere al Presidente del Comprensorio e del Consorzio Socio Sanitario di farsi promotori di un urgente incontro con le scriventi e tutti gli Enti interessati, al fine di poter pervenire alla individuazione di soluzioni che consentano l'erogazione alla cittadinanza di un servizio efficiente ed un utilizzo razionale e coordinato di tutte le risorse disponibili.

In attesa di vostro sollecito riscontro, vogliate gradire cordiali saluti.

CGIL-CISL-UIL Ospedalieri
CGIL-CISL-UIL
Comprensorio Imolese

INCREDIBILE

all' alfa ELETTRONICA

Elettrodomestici - TV color - HI-FI

VIA MILANA N. 60
Tel. (0542) 31676 - IMOLA

1 LIRA VALE ANCORA:

- ✻ Un giubotto in Tyvek oppure
- ✻ Una borsa milleusi oppure
- ✻ Una cartella tutto scuola

Portaci una moneta da L. 1 e scegli
ALFA ELETTRONICA

100 mila in pianura, 140 mila in collina e montagna I contributi della Regione agli allevatori di vitelle

La Regione ha impartito le istruzioni per la concessione dei premi sostegno alla razza bovina romagnola.

Il contributo è di 100 mila lire agli allevamenti di pianura e 140 mila lire a quelli di montagna e di collina, per ogni bovina che partorirà un vitello vivo di sesso femminile, verrà corrisposto dopo il parto, previo impegno dell'allevatore di conservare la vitella fino alla prima rotta dentaria e sulla base del

certificato di accertamento del controllore incaricato dall'Associazione Allevatori. Le bovine in allevamento per le quali viene chiesto il contributo e le rispettive figlie vengono contrassegnate con marche metalliche.

Se durante i controlli dell'Ispettorato le vitelle non risulteranno conservate fino alla prima rotta dentaria, il contributo dovrà essere restituito.

Le domande, da compilare in triplice copia e corredate dallo stato di famiglia del firmatario, sono a disposizione degli interessati presso l'Ufficio dell'Associazione allevatori, piazza Matteotti 8, Imola, che ne cura la raccolta.

Nuovo Segretario dalla FGSI di Bologna

In seguito alle dimissioni, per motivi di lavoro, di Emilio Lonardo da Segretario della Federazione Giovanile Socialista di Bologna, il Comitato Direttivo provinciale riunito il 18 e il 22 c.m., dopo aver discusso dell'impegno per le prospettive future approvando il documento «I giovani socialisti con il rinnovamento, per l'alternativa», ha eletto il compagno

GIANLUCA CAPELLARI
Segretario provinciale della F.G.S.I. bolognese.

Pubbllichiamo il documento conclusivo del Comitato Direttivo della FGSI di Bologna approvato il 22-10-1979.

La situazione politica che si è venuta a creare dopo il voto del 3 e del 10 giugno assegna al PSI un ruolo importante che però non deve essere limitato ad una semplice funzione di «cerniera» per la governabilità, ma di promotore di nuove alleanze per la costruzione di un blocco sociale riformatore.

Il Partito deve avere chiaro il rapporto tra la sua azione nel breve e nel lungo periodo.

In questa ottava legislatura si tratta di assicurare le condizioni di governabilità del Paese nell'ambito della politica di unità nazionale senza preclusioni a sinistra (e l'incontro PCI-PSI di fine settembre va in questa direzione) costringendo la Democrazia Cristiana a fare i conti con i reali rapporti di forza che si sono verificati nel paese, raggiungendo così all'interno di uno schieramento di sinistra più articolato le condizioni di realizzabilità dell'alternanza.

A questo riguardo, rispetto al problema della Presidenza del Consiglio, siamo favorevoli alla sua collocazione in un governo di emergenza, aperto a tutte le forze politiche democratiche, che rappresenti un'inversione di tendenza nel modo di governare tale da porre le premesse per una sinistra di governo.

Contestualmente all'impegno per l'ottava legislatura, il PSI non può però tralasciare i compiti che gli spettano all'interno dello schieramento riformatore nell'individuazione di contenuti che, nel passaggio dal Progetto di Torino al Programma socialista, ne definiscono la natura popolare e l'aderenza ai bisogni e alle necessità del Paese.

Per questo, la strategia dell'alternativa socialista e di sinistra non può essere ancora identificata come semplice raggiungimento del 51% dei consensi elettorali o come sommatoria matematica di uno schieramento di partiti, ma come discorso politico di tipo nuovo che misura la sua credibilità proprio nella ridefinizione del rapporto tra società e partiti, nell'affrontare i pericoli emergenti del cosiddetto «fenomeno del riflusso» e della burocratizzazione degli apparati; nel dare, in una parola, risposte militanti ai problemi drammatici del paese e alle richieste e potenzialità di rinnovamento che da questi provengono. Infatti il comportamento politico del nostro Partito non deve limitarsi ai soli problemi di formule e di governabilità istituzionale, ma saper guardare oltre, verso la crisi di credibilità delle rappresentanze politiche.

In questo senso diventano essenziali i problemi connessi al rinnovamento del Partito.

Mai come in questo momento appare evidente la duplice crisi delle tradizionali forme di rappresentanza politica del partito di opinione e del partito di massa, e, più specificatamente per i partiti legati al movimento operaio, la crisi delle proprie strutture interne (centralismo democratico e divisioni in correnti).

E' necessario quindi dare una risposta positiva a questi problemi lavorando concretamente alle ipotesi di rinnovamento che vanno nella direzione di una maggiore democrazia interna, di un dibattito più ricco e articolato, di una maggiore rotazione nell'assunzione di incarichi di responsabilità: il rinnovamento non va inteso come ricambio meramente generazionale alla guida di un partito, ma come innovazione di metodi, comportamenti, capacità di apertura e raccordo rispetto ai problemi della società.

Nel momento in cui, giustamente, la stessa Costituzione Repubblicana non viene più considerata un mito intoccabile, non è giustificata la ritrosia con la quale alcuni compagni affrontano i temi di una riforma degli Statuti e delle strutture delle organizzazioni di sinistra.

Per quel che ci riguarda come Partito, riteniamo sia giunto il momento di superare le «affermazioni di principio» fatte nell'ormai lontana Conferenza d'Organizzazione di Firenze, e di operare affinché al più presto si giunga all'elaborazione e sperimentazione di nuove strutture da un lato aderenti al disegno politico dell'alternativa e dall'altro capaci di recepire e di essere propulsori delle esigenze e dinamiche sociali.

In questo senso la FGSI bolognese cercherà di rappresentare l'elemento di continuità tra l'azione del Partito e le esigenze che scaturiscono dai bisogni reali dei giovani, con

la doppia funzione di accelerare il processo di rinnovamento all'interno del PSI e di incidere maggiormente tra le nuove generazioni.

Elemento di continuità che non può e non deve farsi carico totalmente di questo notevole sforzo ma che, nel contempo, non accetterà però, di sacrificare la sua autonomia di elaborazione in nome di un nuovo collaterale.

E' in questa ottica che ci preme chiarire ulteriormente il concetto di autonomia della Federazione Giovanile e il rapporto, a volte difficile, con il Partito.

Troppo spesso si sono intese le prese di posizione della FGSI come pregiudiziali scelte di lotta e di iniziativa politica di chi è recalcitrante alla disciplina di partito o, tutt'al più, con un atteggiamento di indifferenza e di «lasciar fare» si è preferito ignorare una voce importante nella politica del Partito.

Non va neanche dimenticato il fatto che determinate tematiche, riguardanti più in specifico il mondo giovanile, sono state fino ad ora delegate in «toto» alla FGSI, facendo sì che il Partito si sia reso latitante lasciando la completa gestione dei problemi alla sua organizzazione giovanile, che più volte ha mostrato limiti e carenze dovute, non secondariamente, alla mancata collaborazione con le strutture del Partito stesso.

Inoltre riteniamo sia giusto superare l'esistente logica di rigida divisione delle iniziative politiche: non è nostra intenzione «fare del giovanilismo» o ancor peggio, «la politica dei piccoli».

Solo con una reciproca e costruttiva collaborazione ad ogni livello è possibile rimuovere quegli ostacoli che limitano, con conseguenze estremamente negative, la nostra presenza di giovani socialisti tra le nuove generazioni e, più genericamente, nella società.

Con il prossimo Congresso Nazionale la FGSI sarà impegnata nel dare una risposta a questi problemi, la non soluzione dei quali pone una seria ipotesi alla sua sopravvivenza; ma vogliamo ricordare al Partito che la FGSI non deve sciogliere questi nodi da sola e che il PSI sarà chiamato, da qui a brevissimo tempo, a chiarire la sua politica con e per le giovani generazioni.

Non vogliamo fornire solo «quadri di partito» al PSI; vogliamo essere parte integrante e, se possibile, avanguardia politica nel processo di formazione e di elaborazione della linea dell'alternativa, vogliamo essere la forza di quel partito rinnovato che, nella politica di ogni giorno, sperimenta ed attua coerentemente la propria linea, arricchendola, nella quotidianità, di sempre maggiori certezze.

L'atteggiamento delle giovani generazioni verso l'impegno politico non è drasticamente negativo: si tratta però di essere capaci di costruire nuove aree di impegno sociale senza pretese egemoniche e totalizzanti.

Nell'ambito delle nostre forze e senza facili entusiasmi, ma con la consapevolezza della durezza del lavoro che si aspetta, la nostra militanza va in questa direzione.

AI COLLABORATORI

Ricordiamo che, per questioni organizzative, manoscritti, documenti, lettere, ecc. devono giungere in redazione entro le ore 12 del lunedì precedente l'uscita del giornale.

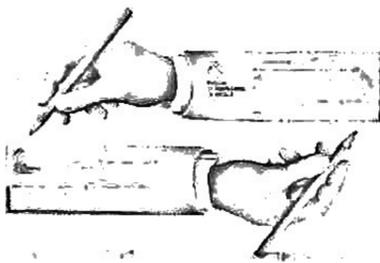
Non si assume comunque nessun impegno di pubblicazione per quanto inviato posteriormente le ore 18 del venerdì precedente l'uscita del giornale.

IL COLLETTIVO DI REDAZIONE SI RIUNISCE TUTTI I LUNEDI' E VENERDI' NON FESTIVI ALLE ORE 18.

Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non viene restituito.



**CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA**



La Cassa di Risparmio di Imola ha promosso una indagine di mercato, tramite questionario, volta ad una migliore conoscenza delle aspettative e delle esigenze dei suoi clienti titolari di conto corrente.

Un'iniziativa questa, voluta dalla Cassa di Risparmio di Imola, con il preciso intento di strutturare i propri servizi anche sulla base dei suggerimenti provenienti dalla clientela.

Concretamente, a ciascun correntista, è stato inviato un questionario che debitamente compilato e ritornato alla Cassa, fornirà preziosi elementi conoscitivi.

Questo, non potrà che migliorare ulteriormente i servizi attualmente prestati, rendendoli sempre più consoni alle necessità dei nostri clienti.

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

**G.D.
BABETTA**

MAGLIERIA

REALIZZA RICCO CAMPIONARIO
DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO
PER DONNA E UOMO

maglieria calata con filati

dal 1.0 Settembre

Vendita diretta

MOHAIR - ALPACA
PURA LANA VERGINE

Via Emilia 23-c - IMOLA
(ex sede COOP) - Tel. 30419

7 giorni dal comprensorio

CONOR: Campagna mele Morgendouft 1979

Anche quest'anno il CONOR, Consorzio Ortofrutticolo Bolognese in accordo con i produttori soci, i dettaglianti associati ed il patrocinio del Comune di Bologna e Provincia ha dato inizio alla campagna per l'approvvigionamento invernale delle mele Morgendouft al fine di favorire il consumatore.

Il CONOR, che è un consorzio fra cooperative agricole e singoli produttori non ha carattere speculativo ma è un'azienda di servizio, un ponte fra la produzione e la distribuzione.

Questa campagna, che per il CONOR ha ormai un carattere di tradizione si prefigge lo scopo di effettuare un servizio più vantaggioso per il consumatore.

Detta vendita si effettuerà dal giorno 22 ottobre 1979.

La scelta delle mele Morgendouft dell'Alto Adige si è resa positiva in quanto il prodotto presenta un grado di conservabilità molto superiore a qualsiasi altra qualità.

Le mele sono cedute al consumatore a L. 280 il kg. a peso netto in casse e si possono reperire presso i negozi associati al CONOR, che espongono un manifesto illustrativo.

Convocato il Consiglio Distrettuale per il 9

Il Consiglio Scolastico Distrettuale n. 33 di Imola è convocato, in seduta ordinaria, il giorno 9 novembre 1979, alle ore 20,30 presso la propria sede in viale D'Agostino 4-b, per discutere il seguente

Ordine del Giorno

1) Organi Collegiali della scuola: il dibattito che si svolge nel Paese dopo 5 anni di vita.

2) Bilancio preventivo dell'esercizio finanziario per l'anno 1980.

3) Comunicazioni del Presidente in ordine al: Centro di formazione professionale; proposte del Comune di Imola sull'edilizia scolastica nella zona Pedagna; attività e ristrutturazione delle commissioni di lavoro.

4) Varie ed eventuali.

Il dottor Umberto Castaldi è il nuovo dirigente del Commissariato di PS di Imola. Ha preso servizio in questi giorni e succede al dott. Romolo Apicella, al quale è stato assegnato un altro incarico al primo distretto di polizia di Bologna Centro.

■ Vanes Lelli, di diciotto mesi, domiciliato a Casaliumanese in via Calcina 1-b, cadendo da una seggiola mentre giocava in casa, ha riportato una frattura cranica. Subito soccorso dalla mamma, il piccolo è stato trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi di un mese.

■ Cadendo dalla bicicletta il tredicenne Giovanni Costa, abitante a Imola in via S. Francesco 61, si è procurato la distorsione e la frattura del polso destro. All'ospedale gli è stata applicata una ingessatura ed è stato dichiarato guaribile in un mese.

■ L'impiegata Giovanna Fabbri di 32 anni, che abita a Imola in via S. Francesco 40, appena giunta in ufficio, mentre si stava per sedere al tavolo di lavoro, è scivolata cadendo a terra all'indietro. Si è così procurata la frattura dell'osso sacro che il medico di guardia all'ospedale ha giudicato guaribile in 25 giorni.

■ A Imola la settantaseienne Ebe Patuelli, domiciliata in via Bordella 46, mentre si allontanava a piedi da casa è stata investita e scaraventata a terra da un veicolo (l'interessata non ha saputo dire se una moto o un'automobile) il cui conducente ha proseguito la corsa senza fermarsi,

approfittando anche del fatto che in quel momento la strada era deserta per cui non vi sono stati testimoni.

Un po' più tardi un'altra persona che è sopraggiunta sempre a piedi, l'ha scorta a terra dolorante ed ha provveduto ad avvertire la Cri che ha inviato sul posto un'ambulanza a bordo della quale l'infortunata è stata trasportata all'ospedale della città. Il medico di guardia le ha riscontrato un trauma pluricontusivo, la frattura di alcune costole e della mano destra, escoriazioni varie e stato di choc per cui l'ha fatta ricoverare con prognosi di un mese. Indagini sono in corso da parte della polizia per identificare il «pirata» che l'ha investita.

■ Sono migliorate, seppur lievemente, le condizioni di Clementina Gnudi, la donna rimasta gravemente ustionata nell'esplosione del palazzo di via Saffi a Imola. I sanitari dell'ospedale «Bufalini» di Cesena, dove la donna è ricoverata al centro «grandi ustionati», hanno infatti sciolto la riserva di prognosi. Adesso la prognosi di guarigione è di sessanta giorni.

■ Tutti i feriti nello scoppio della casa in viale Saffi sono migliorati. Fuori pericolo anche il bimbo di 7 mesi che era uno dei più gravi. Ora si presenta il problema di trovare un alloggio a queste famiglie. Per ora sono stati messi a disposizione di coloro che abitavano in viale Saffi 45 alcuni appartamenti dal Comune e dalle AMI mentre gli abitanti delle case vicine sono stati alloggiati in albergo. Se anche per queste abitazioni si manterranno situazioni di pericolo, anche a queste persone verranno fornite nuove abitazioni.

■ Una donna originaria di Castel S. Pietro, Laura Bartolotti, moglie

del primario medico Antonio Ballefieri, è morta per annegamento nel porto di Palermo. L'auto dei due coniugi è finita in mare. Anche il marito è in gravi condizioni.

■ Scontro a Imola, all'incrocio fra le vie Giovanni XXIII e Don Verità, fra due auto, una «Fiat 127» condotta dalla trentaseienne Antonisca Ottavi, abitante in viale Marconi 32, ed una «Fiat 124», alla cui guida si trovava la trentaseienne Cesira Montroni, via Giovanni XXIII 13. Sulla «127» si trovava anche la settantacinquenne Ida Landini, domiciliata in viale Galvani 6.

La Landini è stata ricoverata con prognosi di un mese per trauma cranico, frattura della rotula sinistra ed infrazione costale. L'Ottavi, che ha riportato una ferita al cuoio capelluto ed una contusione alla gamba sinistra, e la Montroni, che presentava un lieve trauma cranico, dopo le cure del caso sono state invece dimesse con prognosi rispettivamente di 8 e 5 giorni.

■ Nell'abbordare una curva al volante della sua auto il diciannovenne Stefano Sabbatani, abitante a Imola in via Statale Selice 39-a, è uscito di strada rovesciandosi in un fossato laterale. Ha riportato, fra l'altro, la frattura della clavicola sinistra per cui è stato ricoverato con prognosi di un mese all'ospedale.

■ Era a bordo di un camioncino pilotato dal cognato la sessantasettenne Nora Rivola, domiciliata a Imola in viale De Amicis 131, quando il conducente ha perso il controllo della guida ed il veicolo è finito fuori strada cozzando contro un palo della linea elettrica. Solo la Rivola è rimasta infortunata: ha riportato un trauma cranico e pluricontusivo, ferite al viso e agli arti, schiacciamento della gamba destra e stato di shock.

Incontro di aggiornamento sul T.A.C.

A Imola il 5 novembre p.v. alle ore 17 precise nel Teatro dell'Ospedale Psi. hiatico «Osservanza», via Venturini 18, si svolgerà un incontro di aggiornamento sul T.A.C. (Tomografia Assiale Computerizzata).

Il Convegno è organizzato dal Servizio di Radiologia e Terapia Fisica dell'Ospedale Civile di Imola, con la collaborazione di Centri, come l'Istituto di Radiologia dell'Università di Firenze e i Servizi di Neuroradiologia di Bologna e di Ancona, che da alcuni anni dispongono di questa importantissima attrezzatura. L'interesse dell'incontro risiede, oltre che nella chiara fama in campo nazionale ed internazionale dei relatori, nell'attualità dell'argomento poiché è di questi giorni la notizia che a Stoccolma il Premio Nobel 1979 per la Medicina e la Fisiologia è stato attribuito agli inventori del T.A.C., l'inglese G.N. Hounsfield e lo statunitense A. McLeod Cormack.

Il T.A.C. è fondamentalmente la combinazione di un apparecchio radiologico e di un computer che permette di studiare una o più sezioni trasversali isolate del corpo umano.

Nel principio di funzionamento si ritrova il movimento del tubo radiogeno caratteristica che riconduce lontanamente questa macchina agli apparecchi radiologici tradizionali per tomografia, ma nel T.A.C. i raggi X dopo aver attraversato il corpo del malato non incontrano una pellicola radiografica, ma degli assorbitori particolari della radiazione (dettettori) capaci di distinguere e di misurare minime differenze della densità degli organi attraversati.

In base al rilievo di questi piccolissimi scarti di densità il computer è in grado di costruire una

immagine televisiva della sezione corporea prescelta, di qualità così eccellente per la definizione ed i dettagli anatomici che riproduce, da provocare lo stupore e l'ammirazione dell'osservatore.

Con questa macchina diventano direttamente esplorabili senza alcun trauma per il malato organi e vasi finora al di fuori delle possibilità della radiologia tradizionale come il cervello ed il pancreas, viene ridotta in un'altissima percentuale di casi (70-80%) la necessità di indagini strumentali complementari spesso indagine e dolorose (iniezioni di aria o di contrasto opaco per es. nello spazio vertebrale o nei vasi cerebrali) e viene accresciuta enormemente la possibilità di riconoscere precocemente e rapidamente l'esistenza di processi espansivi e tumurali di organi interni.

Poiché l'efficacia della cura del cancro risiede soprattutto nella diagnosi precoce è intuitiva la grandissima importanza della scoperta del T.A.C. nella lotta contro i tumori.

AUTORIMESSA

CANÈ

Nolo auto

con o senza autista

PULLMAN

per Gite Turistiche

Via C. Morelli 21 - tel. (0542) 23008

IMOLA



COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE..

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

PALAZZINA INDIPENDENTE di mq 340 più piano terra (mq 100) da adibire a uffici o negozi più area cortiliva per parcheggio interno indipendente di mq 125 - IMOLA (centro storico)



COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE..

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 1500 con abitazione e servizi - IMOLA (via della Cooperazione)

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 500 con annessa palazzina per uffici di mq 320 - MORDANO



Sotto questa insegna opera con la sua vasta organizzazione il «Gruppo assicurativo INA»

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA PRAEVIDENTIA

In grado di soddisfare ogni esigenza assicurativa

UNA FORZA FINANZIARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL PAESE

500 MILIARDI

erogati dall'INA, Ente pubblico con finalità sociali, negli ultimi dieci anni ad:

ISTITUTI CASE POPOLARI E COOPERATIVE COMUNI, PROVINCE, REGIONI PER FINANZIAMENTI DI OPERE PUBBLICHE

Agente Generale - Cav. Dott. LIDO CIOMPI via Appia n. 39-A - Telefono 22310 - IMOLA

Onoranze funebri
Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

Preventivi a richiesta
Prezzi modici

composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento. Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON È ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA
UFFICIO: Tel. 35344 - 25199 - ABITAZIONE: Tel. 40977 - 25199



COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE..

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

In Imola (zona Pedagna ovest) via Montanara angolo via Punta APPARTAMENTI NUOVI DI VARIE SUPERFICI con verde condominiale di 5.000 mq (consegna ottobre 1980) - L. 340.000 al mq (possibilità di mutuo particolare fino al 50%)